IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 104. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 16 Aprile 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario*: C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LA FESTA DEL 1° MAGGIO

Poichè l'Imperatore di Germania ha presa l'iniziativa di studiare le questioni operaie, è naturale che la stampa estera si occupi in questo momento della festa del 1° maggio.

Che cosa è questa festa del 1° maggio?

L'anno scorso il Congresso degl'internazionalisti a Parigi, dopo aver discusso della riduzione della giornata a 8 ore di lavoro, della limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, della soppressione del lavoro di notte, delle agenzie di collocamento ecc., approvò l'idea di far festa il 1° di maggio in tutto il mondo, unicamente per dimostrare la forza che avrebbero gli operai internazionalisti in uno sciopero generale da effettuarsi quando fosse venuto il momento di chiedere quelle concessioni e nel caso in cui venissero rifiutate.

Questa l'origine della manifestazione. Se non che in alcuni paesi la si considera semplicemente una dimostrazione in appoggio dell'idea di ridurre la giornata di lavoro a 8 ore: in altri la si considera come una rivendicazione del proletariato contro il capitale: in altri uno schieramento delle forze del partito socialista od anarchico e così via dicendo.

Se non che convien notare, che mentre siffatta idea è sorta in seno al Congresso degl'internazionalisti, che dicono di seguire le dottrine di Marx e da questo partito è caldeggiata, nel campo socialista operaio, veramente detto, nelle Società operaie inglesi ed in altre gradazioni del partito socialista, questa idea trova invece molte opposizioni ed è ritenuta inutile e inopportuna, sicchè per le Società che non seguono le dottrine di Marx il 1° maggio sarà una giornata di lavoro come tutte le altre.

Difatti, mentre in qualche centro industriale, specie nel Belgio, la festa fu deliberata, gli operai di Londra, più pratici, si sono rifiutati di fare una manifestazione in un giorno di lavoro, per non perdere la mercede, mentre sarebbero disposti a farla in giorno festivo.

In Germania, nell'adunanza dei deputati socialisti democratici, tenuta a Dresda, fu deciso di non approvare la manifestazione il 1° maggio. In Polonia si propone il 4 invece del 1°.

Ond'è che la manifestazione non sarà universale, come avrebbero voluto gli organizzatori; ma anche in quei paesi, in cui si terrà, non avrà grande importanza pel numero limitato dei partecipanti.

Le obbiezioni, che si sollevano negli stessi circoli operai contro la dimostrazione del 1° maggio sono le seguenti:

Si comprende e sino ad un certo punto si spiega che gli operai facciano dei sacrifici di denaro per sostenere i loro compagni nella lotta per il miglioramento dalla loro sorte, e per promuovere quella che essi chiamano la loro causa. Ma non si comprende che gli operai rinuncino, senza alcun motivo, alla loro mercede di un giorno. Calcolasi presso a poco che per la festa del 1° maggio verranno pagati complessivamente agli operai oltre trenta milioni di franchi in meno, e che una somma almeno altrettanto grande verrà spesa dagli scioperanti; sicchè chi risentirà la maggior perdita sarà appunto la classe che più si lagna delle proprie condizioni finanziarie.

Se gli operai tendono, d'altra parte, a fare una dimostrazione il 1° maggio a favore della giornata delle otto ore di lavoro, non si comprende perchè proprio si servano di questa forma di manifestazione. Essi, per far trionfare questa loro pretesa, si possono servire dei giornali, delle adunanze ed in una parola della pubblicità.

Col fare una vacanza gli operai non possono certo sperare nè che i governi aderiranno alla loro domanda, nè che le simpatie del pubblico aumentino per loro.

Finalmente, in Germania, comincia a farsi strada la convinzione che la sospensione del lavoro in quel giorno possa essere interpretata dai proprietari come una denuncia e che questi abbiano quindi il diritto di ritenere licenziati quegli operai che faranno vacanza il 1° maggio.

Da qualunque punto di vista si guardi la questione, il modo della manifestazione sembra quindi poco utile e pratico.

Non sappiamo se queste riflessioni siano state fatte dai nostri operai. Certo è, che in Italia, questo movimento per far festa il 1° maggio non esiste che in embrione e probabilmente non troverà eco neppure a Milano, sebbene quel Consolato operaio ne abbia presa l'iniziativa.

Sarebbe ridicolo infatti, che in un paese dove si è dovuto raccogliere offerte per aiutare le famiglie degli operai disoccupati, dove si tengono comizi per invocare lavoro, s'avesse a festeggiare anche il 1° maggio, dopo che quasi ogni settimana, specialmente a Roma, c'è una festa *suppletiva*, che in fin d'anno si risolve nel raddoppiare i giorni di riposo.

Del resto, se gli operai inglesi, ai quali non manca lavoro e si trovano in buone condizioni economiche, hanno risposto che essi non vogliono perdere una giornata di lavoro per questa nuova fantasia, giova credere che i nostri, i quali non possono disprezzare, in un periodo così difficile, una giornata di paga, faranno come gli operai inglesi e cioè festeggieranno il 1° di maggio lavorando nelle rispettive officine.

Le dichiarazioni di De Caprivi

(S.) **Berlino**, 15. — *Landtag*. — Dopo dichiarata aperta la sessione, sorge il cancelliere, conte De Caprivi. Io non ho — dice egli — presa la parola, prima che si cominci la discussione delle questioni all'ordine del giorno, per svolgere un programma. Essendo rimasto finora all'infuori della vita politica, non posso ancora misurare l'ampiezza delle mie funzioni. Desidero soltanto parlare per avvicinarmi a voi (*applausi*).

Il cancelliere fa una rapida analisi dell'opera del principe di Bismarck e dichiara sperare che l'avvenire della Prussia sarà consolidato. Soggiunge che non si deve credere all'inizio di una nuova èra. Egli lascierà libero campo ad un esame obbiettivo delle questioni e prenderà il buono ovunque si trovi, e lavorerà con tutti coloro che hanno a cuore il bene della Prussia e che sono in grado di fare progredire la Prussia in senso monarchico e la Germania in senso nazionale.

Il conte Caprivi così conclude: « L'edificio è abbastanza fermo per resistere a qualunque tempesta e la personalità del nostro giovane ed augusto Monarca è nettamente apprezzata all'interno ed all'estero. Io ho fede inconcussa nell'avvenire della Prussia e dell'impero, e, come ha detto l'Imperatore, la via che seguirà la nave dello Stato rimarrà la stessa. »

(N.) **Berlino**, 15, 11.59 pom. — Terminato il discorso del Cancelliere, *von Caprivi*, che fu accolto da tutti con grande deferenza e cordialità, *Rickert* rispose che le dichiarazioni leali e deferenti del Cancelliere sono bene accette, non essendovi più abituati da molto tempo. Disse sperare che per l'avvenire non si accuserebbero più di fellonia coloro che dissentono dal governo. Egli sperava che il Cancelliere annunziasse l'attuazione delle libertà costituzionali, già per troppo tempo ritardate, benchè sieno l'unica fonte di prosperità.

Soggiunse trovare il discorso del Cancelliere mancante di qualche cosa di positivo, specialmente riguardo alle tasse, alla riforma del sistema elettorale e alla soppressione degli abusi della stampa ufficiosa, nonchè alle indiscrezioni governative verso i borsisti.

Windthorst disse che, quantunque non ratificasse quanto disse il Cancelliere, pure credeva di potergli assicurare la benevolenza del suo partito.

Richter prese quindi la parola e si disse sicuro che il signor von Caprivi continuerà la deferenza verso il Reichstag dimostratagli altra volta, e soggiunse augurarsi da ciò un miglioramento nelle consuetudini parlamentari. Diffidò il governo dall'aumento di tasse.

Windthorst, riferendosi al discorso del conservatore Ranchaupt, che ruppe una lancia in favore del protezionismo, assicurò Richter che egli pure aborre le tasse, ma prevede che si dovrà accordarne altre. Esortò quindi il Richter stesso di astenersi dalla ostruzione.

— I giornali fanno commenti sul discorso del Cancelliere. Quelli che appartengono ai partiti estremi trovano che egli non poteva esprimersi altrimenti; gli altri lo lodano.

In realtà il discorso è un riassunto abile delle dichiarazione che si prevedevano.

(S.) **Berlino**, 15. — *Landtag*. — Parecchi oratori di diversi partiti espressero piena fiducia nelle dichiarazioni del Cancelliere, conte Caprivi, esponendo i programmi dei loro rispettivi partiti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Berlino**, 14. — L'imperatrice Federico colle figlie è partita stasera per Homburgo.

L'imperatore ha accompagnato la madre e le sorelle alla stazione.

(S.) **Homburgo**, 15. — L'Imperatrice Federico è qui giunta colle figlie principesse Vittoria e Margherita.

(N.) **Parigi**, 15, 12,40 ant. — La Regina Vittoria lascierà Aix-les-Bains il 22 corrente.

(N.) **Berlino**, 15, 11,10 ant. — Il Cancelliere avrebbe diretto una circolare a tutti i Ministri ed alle autorità ingiungendo loro di fare comunicazioni soltanto al *Reichsanzeiger*.

(N.) **Vienna**, 15, 12,45 pom. — Da Pietroburgo si segnala la voce che il Granduca Costantino sia stato arrestato per aver scritto delle poesie nihiliste.

(S.) **New-York**, 15. — Le elezioni per il presidente della Repubblica del Perù ebbero luogo senza disordini.

E' probabile che riesca eletto il colonnello Morales Bermudez, candidato del partito militare, e appoggiato dal governo.

ROMA ETERNA

Con questo titolo l'on. Arbib ritorna, nel *Fracassa*, sui provvedimenti per la capitale, nell'intento di dimostrare che la soluzione più pratica del problema è ancora quella della rinunzia, da parte dello Stato, al canone pel dazio consumo e dell'aumento di 1 milione alla quota annuale del concorso governativo, prolungandola di 25 anni.

Il Comune dovrebbe fornire ogni anno durante tutto il periodo del concorso tre milioni per le opere governative e completare, colla seconda serie di lavori, il piano regolatore.

A noi sembra che ci aggiriamo in una questione di forma, poichè nella sostanza tutti convengono che la risultanza sarebbe sempre quella di passare al bilancio dello Stato un onere di 6 milioni e mezzo.

E che questa, in fondo, debba essere la soluzione, sotto l'una o l'altra forma veniva confermato anche di recente dall'on. Magliani, il quale non ha esitato ad affermare come nelle sue previsioni avesse sempre tenuto conto della imprescindibile necessità per lo Stato di assumersi quest'onere di 6 milioni e mezzo.

Ed a questa conclusione viene, con altre proposte, l'ex assessore delle finanze comm. Simonetti, nella sua chiara memoria che abbiamo pubblicata.

Per noi, lo abbiamo già detto fin da principio, la questione di forma è molto secondaria; l'importante sta nel concretare una soluzione efficace, ossia nel venire ad un provvedimento che ponga il Comune di Roma in una situazione normale e nel far sì che i lavori possano essere ripresi con sollecitudine onde la capitale del Regno possa uscire da questo stato di marasma pernicioso, che ha il suo riflesso sul paese e sul credito generale.

Bisogna tener presente che da una definitiva sistemazione la città non risentirà soltanto quel vantaggio che può derivare dalla somma destinata ogni anno nei lavori, ma trarrà vita ed utile maggiore dal movimento dell'industria privata, la quale, su basi positive, potrà svolgere la propria attività, resa fiduciosa dall'assicurato compimento del piano regolatore.

Se non che, l'on. Arbib, come del resto anche il comm. Simonetti, mantengono nelle loro soluzioni pel compimento del piano regolatore, il sistema fin qui seguito.

Ora, per noi, la continuazione di questo sistema sarebbe un errore gravissimo, giacchè si ripeterebbero nell'esecuzione gli stessi errori, che abbiamo lamentati in passato e che si risolvono nello spendere il 25 per 0|0 almeno in più del necessario.

La Giunta, per far più presto, ha conchiuso coll'accollare allo Stato il servizio del prestito dei 150 milioni e dargli l'incarico di proseguire i lavori del piano regolatore, ritenendo che il Comune non possa, rafforzando l'entrata con nuove tasse, far altro che provvedere al bilancio ordinario.

Il comm. Simonetti è invece d'avviso che quando il Governo si assumesse l'onere della prima serie di lavori e sollevasse il Comune dall'ingiustificato contributo pel Tevere, tenendo fermo il canone attuale del dazio, il Comune stesso potrebbe far fronte alla seconda serie di lavori.

Ora in questo concetto noi conveniamo pienamente.

Per quanto le condizioni attuali della città siano tristi, si deve trovare la forza dei sacrifizi necessari per completare la trasformazione della capitale; ma il piano di esecuzione deve esser svolto sotto la direzione dello Stato, colle leggi speciali e col metodo adottato per Napoli, che è il più positivo.

Poichè con quel sistema l'opera sarà assicurata e la spesa precisata, a scanso di future sorprese.

Le Opere pie al Senato

Congregazioni di carità e ministri del culto.

La Camera dei deputati, sulle orme dell'art. 29 della legge comunale e provinciale, escluse dalla Congregazione di carità i ministri dei culti, che hanno giurisdizione o cura d'anime o che ordinariamente ne fanno le veci.

Numerose petizioni pervennero al Senato contro queste esclusioni e lunga e ripetuta — dice il relatore — ne fu la discussione in seno dell'ufficio centrale.

Agli oppositori dell'esclusione essa pareva errata nel fondamento giuridico ed inopportuna nelle conseguenze, che avrebbe potuto avere sulla beneficenza.

Errata, dicevasi adunque, questa esclusione in *diritto*, perchè le funzioni di ministro del culto, lungi dal repugnare al ministerio della beneficenza, si immedesimano in esso e quasi si confondono, nulla essendo più naturale che quanto e meglio degli altri si debba adoperare perchè si faccia la carità chi ha la missione di predicarla.

Inopportuna nelle conseguenze, perchè la storia della beneficenza — aggiungevasi — mostra spesso riuniti insieme lo spirito di carità con il sentimento religioso; sciogliere questo vincolo equivarrebbe ad inaridire o a grandemente pregiudicare le sorgenti della carità.

Se è vero che il ministro del culto abbia mezzo ed occasione, meglio di ogni altro cittadino, di raccogliere nei palagi l'obolo della beneficenza, è eziandio vero che nessuno potrebbe e saprebbe distribuirlo nei tuguri meglio di lui, che dei dolori dei poveri è conscio come altri non potrebbe esserlo.

Ed è a temersi che la carità, offesa da questa esclusione, che non appare giustificata da alcuna suprema necessità, o si arresti paurosa o per vie clandestine e traverse si sottragga al controllo legale e diventi poi strumento di forza partigiana nelle mani di chi potrebbe abusarne.

La maggioranza dell'Ufficio centrale all'argomentazione giuridica oppone altre considerazioni, che, a suo avviso, dimostrano essere quella basata sull'equivoco.

Nell'azione della Congregazione di carità la maggioranza distingue due diversi momenti, uno *politico-amministrativo*, che riguarda l'amministrazione patrimoniale della beneficenza; l'altro, che si esplica con l'esercizio della carità.

Se il secondo può conciliarsi ed anzi è connaturale con l'indole del ministero ecclesiastico e con i doveri dei pastori delle anime, non altrettanto ritiene la Commissione potersi dire del primo momento, che è conveniente ed è conforme alle tradizioni del diritto pubblico italiano di tenere distinto ed all'infuori di ogni ingerenza ecclesiastica.

Il ministro del culto — insiste la maggioranza della Commissione — ha particolari doveri, che potrebbero tal fiata non trovarsi in armonia coi diversi e più ampi orizzonti, cui mirano le leggi civili. Il ministro del culto è soggetto ai vincoli di una gerarchia e di una disciplina, che ne assorbono la volontà e che potrebbero metterlo in opposizione ai doveri diversi e più generali, che egli incontrerebbe con la società civile, come amministratore di opere pie, che nella distribuzione di soccorsi non deve guardare alle credenze religiose del povero, che ricorre alla Congregazione.

Ad ogni modo poi, le leggi, nel determinare la incompatibilità di taluni cittadini a taluni uffici, più che allo stretto diritto si ispirano al sentimento di una giusta convenienza, e nessuno potrà negare che questo giusto sentimento di convenienza consigli di mantenere il ministro del culto nell'orbita serena del proprio ministero, lungi da ogni responsabilità, che ne metta in discussione le opere, lungi da ogni attrito, che ne esponga la personalità propria, lungi da ogni lotta, che ne possa menomare l'autorità.

La maggioranza dell'ufficio centrale non crede neppure che pregiudizio possa venirne alla beneficenza da questa esclusione, imperocchè credere il contrario vorrebbe dire fare gratuita ingiuria al sacerdote, supponendolo capace di sacrificare la missione di carità, che gli è propria, ad un ingiusto e piccolo spirito di emulazione partigiana.

Per queste ragioni, che abbiamo sommariamente e pallidamente riassunte dalla relazione dell'on. Costa, la maggioranza dell'ufficio centrale ha mantenuta l'esclusione dei ministri dei culti, con giurisdizione e cura d'anime, dalle congregazioni di carità.

La donna nelle Congregazioni di carità.

La sua eleggibilità incontrò contrasti, parendo a taluni commissari che distrarla dalla sua missione domestica equivalesse a toglierla dal sereno ambiente della famiglia per gettarla in mezzo a passioni, che poco si conciliano con la sua indole, con i suoi affetti e con le sue tendenze.

Ma la maggioranza ritenne che i sentimenti e la missione della donna, nulla avendo che ripugni all'amministrazione ed all'esercizio della carità, potessero anzi in taluni speciali istituti indicarla per questo delicato e nobile ufficio e darle la preferenza sugli uomini.

D'altronde, altra cosa essendo la *eleggibilità* dall'*elezione*, non parve utile alla maggioranza contestarle cotesto diritto; volle tuttavia che per la legalità della nomina fosse necessaria la autorizzazione maritale, per le donne, ben inteso, soggette all'autorità del marito; ma all'esercizio della potestà maritale si preferì dare la forma negativa del consenso successivo alla nomina.

Concentramento delle Opere pie ed eccezioni.

Il concentramento nella Congregazione di carità od in gruppi affini, delle singole Opere pie è la regola; la vita autonoma è l'eccezione.

Il progetto, approvato dalla Camera, stabiliva questi due principî, ma lasciava indeterminati i criteri, per i quali una data opera poteva essere esclusa dalla concentrazione.

Genericamente determinava che *potessero* (non *dovessero*) esserne escluse quelle tali opere che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine loro, potevano richiedere una amministrazione separata. »

Il progetto del Senato modifica profondamente questa parte della legge e determina (articolo 589) in modo tassativo che *sono escluse* dalla concentrazione tutte quelle Opere pie, nelle quali le cure morali ed igieniche debbono prevalere alle cure puramente amministrative; inoltre (art. 59) mantiene la *possibilità* dell'esclusione per quelle altre Opere pie, cui genericamente accenna il progetto primitivo.

Sono compresi nell'esclusione:

a) gli istituti di beneficenza di ogni specie a prò dei bambini lattanti, pel baliatico ed i brefotrofi;

b gli asili e tutti gl'istituti per l'infanzia;

c) gli istituti ospitalieri ed i manicomi fondati a beneficio di uno o di più Comuni, che riuniti abbiano una popolazione minima di 5000 abitanti;

d) gli istituti di beneficenza per istruzione ed educazione o destinati al ricovero di nubili, di vedove o di persone incapaci per condizione sociale o per avanzata età di procurarsi i mezzi di sussistenza;

e) i riformatori e le case di correzione;

f) gli istituti di beneficenza di ogni specie, mantenuti principalmente con il mezzo delle oblazioni volontarie.

Il concentramento però non dovrà, in ogni caso, distogliere la beneficenza dalla sua destinazione nè rispetto al fine, nè rispetto alle persone.

Delle modificazioni, che l'ufficio del Senato propone a questa parte del progetto, discorreremo in un terzo articolo.

CREDITO FONDIARIO

Il presidente della Banca Tiberina, comm. Caranti, ha fatto distribuire ai membri della Commissione parlamentare, che deve riferire sulla creazione del nuovo Istituto di credito fondiario, un breve pro-memoria, nel quale sono posti in luce gli inconvenienti che hanno concorso a rendere meno proficua l'opera degli Istituti di credito fondiario già esistenti.

Ed a parer nostro ha fatto benissimo.

La pratica bontà di una legge non si riconosce che alla stregua dell'esperienza.

La memoria di cui facciamo cenno è corroborata dal voto di quattro distinti giureconsulti, e cioè due di Torino, l'Isnardi e il Berardi, uno di Roma, il Parenzo, ed uno di Napoli, il Fusco.

Ma noi non intendiamo che di esporre il più chiaramente e brevemente l'argomento, in modo che sia alla portata di tutti.

La legge attuale sul Credito Fondiario li autorizza, fra le altre cose, anche ad acquistare, per mezzo di *cessione* o di *surrogazione*, i crediti ipotecarii di primo grado.

Se ciò avesse potuto aver luogo, i mutui fondiarii sarebbero proceduti più sollecitamente non solo, ma sarebbero stati assai più numerosi.

Invece questa forma di mutuo non ha mai avuto luogo, od in ben pochi casi, e ciò per ragioni serie.

L'art. 14 della legge febbraio 1885 dispone che le iscrizioni a favore del Credito Fondiario saranno valide anche nel caso che sopravvenga il fallimento, quando sieno state prese almeno 10 giorni prima della pubblicazione della sentenza di fallimento. Ma in riguardo alle iscrizioni prese direttamente invece si è ritenuto che quando si trattasse di semplice surroga o cessione di ipoteche precedentemente inscritte, non valesse più a favore del Credito Fondiario il disposto dell'art. 14, ma tali ipoteche potessero come le altre essere intaccate di nullità.

E poichè è savio consiglio nel dubbio di astenersi, così gli Istituti di Credito fondiario si sono astenuti.

Un'altra ragione che ha trattenuto gli Istituti in parola dallo applicare il comma 6 dell'art. 4, sta in ciò che, come cessionarii di crediti, essi sarebbero nelle stesse condizioni di un privato, e però avrebbero sempre il pericolo di vedersi spogliati della priorità dell'ipoteca a favore di chi avendo un titolo avente data certa, si presenti a reclamare la garanzia ipotecaria, quale accessorio di un diritto già acquistato prima.

Il far constatare dell'avvenuta cessione mercè titolo avente data certa, con iscrizione ipotecaria, è una facoltà che ha il cessionario, non un obbligo, e il trascurare tale formalità non invalida l'efficacia del suo titolo.

Queste sono le difficoltà principali, ed esse hanno avuto ed hanno conseguenze gravissime.

Ora, i Crediti Fondiarii per non correre i pericoli sopra ricordati, pretendono che prima si cancellino tutte le ipoteche esistenti, perchè quella del Credito Fondiario possa essere inscritta con priorità.

Da ciò ne deriva che quando il primo iscritto vuol fare un mutuo bisogna che ottenga da tutti quelli inscritti dopo di lui in secondo, terzo, quarto grado ecc. la cancellazione, e poscia la rescrizione delle loro ipoteche.

Or che cosa accade di fatto? Che questi non vi si prestano o vi pongono tali condizioni che al primo inscritto non conviene più fare il mutuo.

Ciò ferma, come ha fermato un grandissimo numero di mutui.

Supponiamo, ad esempio, che i 53 milioni di prime ipoteche, che dalla relazione della Banca Tiberina pubblicata ieri, spettano alla medesima veramente rappresentino in tutti i casi, un credito uguale alla metà del valore degli stabili su cui sono iscritte, con la *surroga*. Si comprende che la Tiberina potrebbe, senza rivolgersi a chicchessia, ed in breve tempo ottenere 53 milioni di mutuo fondiario o quell'altra somma che fosse riconosciuta conveniente. Se invece deve ottenere il consenso di tutti gli inscritti ipotecari, dopo di essa (e probabilmente ve ne sarà almeno per altri 50 milioni), è evidente che i mutui o non si fanno e la Banca Tiberina dovrà sottostare ad una quantità di sottrazioni.

Oggidì questa specie di ricatti degli inscritti dopo, a danno di quelli inscritti prima, è divenuto di moda.

Ma ciò, ripetiamo, rende impossibile una grandissima quantità di mutui.

Quindi il profittare dell'occasione in cui alla Camera si dovrà trattare l'argomento del Credito Fondiario, anche se vuolsi incidentalmente, per correggere, o chiarire, ciò che nella precedente legge si è visto che non risponde allo scopo, è opera savia e pratica, e speriamo che nessuna questione di bizantinismo legale sorgerà ad impedire un miglioramento che è da tutti invocato.

Ferrovie italiane.

Progetti presentati all'approvazione governativa:

Rete adriatica. — Consolidamento del rilevato ferroviario a sinistra e a destra del tronco Bologna-S. Giovanni in Persiceto. Linea Bologna-Verona — L. 23,900.

— Consolidamento del rilevato ferroviario fra i km. 17 † 388 e 17 † 870 della linea Lugo-Lavezzola — L. 20,680.

— Impianto di una stadera a ponte nella stazione di S. Giorgio di Piano. Linea Bologna-Padova — L. 6250.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni

Italia.

La durata del servizio militare. — Annunzia l'*Italia Militare e Marina* essere intendimento dell'on. ministro della guerra di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge, inteso ad estendere il servizio obbligatorio fino al 41° anno di età, allo scopo di comprendere nella forza combattente due classi di leva più dell'attuale.

***

Esercitazioni di guerra. — Sappiamo che nel secondo semestre dell'anno la squadra navale eseguirà alcune importanti esercitazioni di guerra nel Tirreno, con obbiettivi relativi alla difesa delle nostre coste.

I programmi delle esercitazioni sono in stato di preparazione molto inoltrata all'ufficio della mobilitazione, istituito presso il Ministero della marina. (Dall'*Italia Militare e Marina*).

Gran Bretagna.

Campi di artiglieria. — Il comandante in capo dell'esercito ha dato ordine che vengano formati estesi campi per l'istruzione degli artiglieri negli esercizi di campagna e di assedio.

Tutti questi campi saranno situati nel mezzogiorno dell'Inghilterra, ed uno dei più importanti sarà in vicinanza dei forti occidentali dell'Isola di Wight.

In quel campo otto batterie da fortezza dovranno eseguire manovre dal 3 maggio alla fine di agosto. Gli uomini vi saranno concentrati da Sheerness, Pembroke, Devonport, Portsmouth e dalle isole della Manica.

Un altro campo per batterie da fortezza sarà formato a Lydd, presso Dungeness il 1° maggio e vi si eserciteranno al tiro a bersaglio sei batterie di artiglieria pesante.

Le batterie da campagna e di artiglieria a cavallo saranno accampate ad Okehamptin dal principio di giugno; in tutto dodici batterie.

In giugno sarà formato ad Hay, nel principato di Galles, un piccolo campo per le batterie da montagna, ora di stazione a Newport, Montmouthshire.

Finalmente a Shoeburyness sarà aperto il 3 maggio un campo di artiglieria per 17 batterie a cavallo e da campagna.

Miscellanea.

Nuovo periodico militare. — E' comparso a Berlino un nuovo periodico illustrato militare intitolato *Deutscher Soldatenhort* (Asilo del soldato tedesco) destinato per tutti i militari, per i veterani e per le loro famiglie. L'imperatore Guglielmo ha espressa la sua alta soddisfazione per questo periodico, che è stato giudicato buonissimo. Il *Deutscher Soldatenhort* contiene oltre la parte istruttiva anche la dilettevole e cerca di promuovere lo spirito militare, la moralità, la devozione al sovrano ecc. Lo dirige Enrico Hacke, tenente della *Landwehr* prussiana.

Si pubblica tre volte al mese in fascicoli di 1[illegible] pagine.

***

Un granatiere russo. — Certo Arkhip Ossipow, granatiere russo, fece saltare un fortino nel Caucaso nel 1839, piuttosto che rendersi ai Circassiam.

Ora il *Figaro* racconta che, per ordine di Nicola I, esiste tuttora il costume seguente:

Nel reggimento di Tengunisk, a cui apparteneva il granatiere in questione, tutti i giorni, al momento della chiama, il più vecchio sotto-ufficiale risponde, quando viene chiamato Ossipow:

« Caduto per la gloria degli eserciti russi, all'epoca dell'esplosione del fortino Mikhailovski. »

Concorso di architettura

Il Tempio israelitico a Roma.

III.

(Continuazione, vedi il numero di ieri).

N. 11. Muggia. — In questo progetto notiamo lo stile differente dagli altri. L'autore dimostra quasi di non volere improntare il suo edificio ad uno stile arabo puro, e cerca di servirsi di elementi medioevali ed orientali ben combinati fra loro, onde dissimulare l'idea che si era prefissa; ma non riesce completamente nell'intento, perchè in tutto l'insieme e nei dettagli si scorge ch'esso ha ricorso troppo spesso a forme che ricordano assai da vicino la maniera di un'architettura araba.

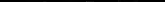
Come composizione generale manca di movimento di masse e riesce poverissimo nella sua totalità.

La cupola centrale arieggia un po' la mole Antonelliana, costituisce una soverchia altezza nell'ambiente interno e lo rende, come si scorge nella sezione, di una forma allungata e sgradevole.

Veramente apprezzabile in questo progetto troviamo la composizione dell'arca santa e più le tre porte centrali d'ingresso al tempio dove la composizione architettonica riesce ben legata e combinata con l'applicazione policroma da formare un assieme di vero merito artistico.

Grandiosa è la pianta del tempio; gli accessori e i locali per le scuole ben collocati e rispondenti alle difficoltà distributive.

N. 19. Collamarini e Tognetti. — La nota più originale del concorso è senza dubbio in questo progetto, dove gli autori, adoperando uno stile eclettico in sommo grado, hanno tentato fondere certi criteri orientali a forme elleniche trattate con quella libertà e fastosità che caratterizza il secolo XVIII a Roma.

Non disapproviamo davvero il coraggioso tentativo dei due valenti giovani, perchè, come abbiamo già dichiarato, intendiamo che l'arte progredisca con nuove applicazioni, frutto della critica sottile e degli odierni studi più razionali. L'arte, intesa nel vero senso, non deve atrofizzare il talento dell'artista; e la continua riproduzione archeologica di forme già sfruttate non si associa più con lo spirito evolutivo del tempo nostro.

Però, fa d'uopo che da queste idee non sorga una reazione precoce e nocevole. Il Sacconi alla giustezza di questi principii ha saputo improntare il suo monumento con tutti i caratteri della modernità.

La pianta di questo progetto, forse per lo studio speso dagli autori nella parte decorativa, non ha tutte quelle qualità che sono desiderabili per una buona distribuzione. Sopra l'intera area assegnata s'innalza il loro tempio e ciò con scapito dei vari locali specie delle scuole e corridoi di comunicazione.

N. 25. Viviani. — E' un progetto che dimostra come l'autore, dotato di molto talento, abbia inteso d'informare il suo edificio ad uno stile arabo.

A noi pare che non sia pienamente riuscito allo scopo, mancandovi quelle attrattive e qualità speciali che troviamo nella moschea di Cordova e nell'Alhambra di Granata, sebbene l'autore abbia spiegato molta abilità.

A nostro parere, l'unico che ha trattato l'arabo col vero spirito moresco è il Lasciac, autore del progetto N. 15.

La pianta, però, del Viviani possiede eccellenti qualità, specie nel tempio propriamente detto, ma nuoce forse alla sana distribuzione la numerosa sovrapposizione dei diversi piani, come anche ci sembra un po' trascurato l'oratorio, che ha pure una importanza speciale.

(Il seguito a domani).

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Civiltà, saggio di Enrico Zanoni — Milano, frat. Dumolard, editori.

Lasciamo la parola all'autore:

« In questo saggio, egli scrive, dimostrai l'influenza della natura fisica dello svolgimento dello spirito umano, il quale lentamente fece piegare ai suoi voleri la potenza della natura. Delineai poscia rapidamente le età preistorica, sacerdotale, eroica, mostrando alcune fra le leggi storiche che primamente guidarono le società umane a sempre migliori destini; poscia svolsi le leggi che cospirarono a formare l'unità organica e civile delle nazioni. Enumerate queste leggi, descrissi il vario svolgimento della civiltà, studiata presso le nazioni antiche, medioevali, moderne e ne scandagliai le cause di grandezza e di decadenza.

« Presi in esame gli elementi civili e le leggi che li governano; evocai alla mente del lettore gli uomini grandi di ogni tempo, i quali sono gli interpreti delle idee, delle aspirazioni, dei bisogni, delle rivoluzioni nelle varie epoche. Indicai in un capitolo gli insegnamenti che si possono trarre dallo studio della storia e chiusi l'opera tessendo la teoria del progresso. Da tutto ciò risulta che le vicende umane non sono del caso e della fortuna, ma della ragione e delle forze naturali delle cose; che fra quei fatti vi è legame e un ordine indistruttibili; che il mondo sociale si riconosce legato all'ordine universale. »

Come si vede il quadro è vasto e non esitiamo ad affermare che l'autore l'ha tratteggiato bravamente.

Il Ciarlatano di G. G. Belli. E' una cicalata composta e recitata dal Belli stesso per le strade di Roma, vestito da ciarlatano e seguito da due servitori, nel Carnevale del 1828. Un vero gioiello come spirito e come satira, degno in tutto del grande poeta romanesco, e si deve esser grati al sig. Antonio Valeri che, pubblicandola a sua cura e corredandola d'una *quasi-prefazione*, non ha permesso che rimanesse inedita.

Almanacco italo-svizzero. — G. B. Cevasco e C. San Francisco (California).

In questo almanacco, pubblicato quale supplemento al giornale italiano di San Francisco, *La Voce del Popolo*, leggiamo brevi cenni sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti, i quali se non sono scritti con fine senso di arte, lo sono però con vero intelletto d'amore.

Sono pagine che potranno giovare alla gioventù che intende emigrare nell'America del Nord, ove predominano opinioni e costumi generalmente così diversi dai nostri.

Modelli d'arte decorativa. — Collezione di rappresentazioni figurative e di ornamenti di arte industriale; tipi di piante e d'animali per decorazioni; ornamenti plastici; allegorie, trofei, soggetti araldici, distintivi di Società, stemmi di corporazioni, adornamenti festivi ecc. per disegnatori, pittori, cultori d'arti grafiche, decoratori, scultori, architetti.

Modes e Mendel, editori-librai, Roma.

E' uscito il fascicolo 3°, contenente quattro eleganti tavole a colori.

La Grande Encyclopédie. — La 240ª dispensa contiene un bell'articolo sulla *Caldea* e sui *Caldei* di J. Oppert.

Un esemplare di saggio, è spedito dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, 61, Parigi.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ancona, 15, ore 8,45 — Il conte Giambattista Milani, in una riunione tenutasi presso questo Comizio agrario, ha svolto un suo progetto per istituire nella provincia nostra un Consorzio agricolo a somiglianza di quelli sorti nel Friuli, in Lombardia e in Piemonte.

Erano presenti anche molti proprietari di Arcevia, Fabriano, Jesi, Sinigaglia ecc.

La proposta fu accolta con molto favore e credesi potrà venire incarnata.

Brescia, 15, ore 9,14 — E' incominciato e durerà tutti i giorni un esercizio di tiro a segno per preparare i nostri tiratori alla grande gara di Roma.

— Presso questa intendenza di finanza si è proceduto alla premiazione delle guardie di finanza di mare.

I premiati sono stati tre: Carlo Baiocchi, Alessandro Zuffi e Giovanni Trevisan; distintisi nel difendere il paese di Ponte di Legno dalla inondazione dell'Oglio, e nell'estinguere vari pericolosissimi incendi.

Firenze, 15, ore 9,44 — Ieri è stato solennemente celebrato il matrimonio del duca Leone Strozzi con donna Maria Corsini.

Erano presenti i rappresentanti di tutta la nostra aristocrazia.

Dopo la cerimonia religiosa è stato servito un sontuoso *buffet*.

— E' arrivato il principe Leopoldo Hohenzollern, burgravo di Norimberga conte di Sigmaringen, che viaggia sotto il nome di conte di Berg.

— Si è adunato a Palazzo Vecchio il Comitato pel monumento a Bettino Ricasoli. Esso ha raccolto 30,000 lire, con le quali ha deciso di aprire un concorso per una statua in bronzo, con bassorilievi sul basamento.

Verona, 14. — L'on. ministro Zanardelli è arrivato stasera alle ore 11,5, fu salutato alla stazione dalle autorità, dalla magistratura e dagli amici, e ripartì subito per Roma.

Piacenza, 15, ore 8,58. — Una tremenda grandinata s'è abbattuta tra Rivergaro e Piozzano sopra una estensione di sette a otto chilometri per uno di larghezza.

Essa recò gravissimi danni alle viti e ai gelsi.

— E' stato qui di passaggio, proveniente da Genova e diretto alla sua villa di Sant'Agata, il sommo maestro Verdi.

Egli si trattenne alcune ore presso il suo amico signor Giovanni Zaffignani.

Il grande maestro è in ottimo stato di salute.

Como, 15, ore 8,21. — Sui confini di Schignano le guardie di finanza hanno attaccato una banda di contrabbandieri della Tremezzina, sequestrando loro 400 chili di tabacco.

— A Varese, le stesse guardie sono riuscite, non senza stento, ad arrestare l'ex-guardia Formaggio, disertato in Svizzera e datosi al contrabbando.

Egli oppose una viva resistenza, opponendosi alle guardie a colpi di revolver.

Milano, 15, ore 15,30. — La *Lombardia*, considerando che i movimenti dei gruppi politici di Napoli e di Milano sono piuttosto ispirati a mire personali di successione al potere, giudica opportuno il momento per la preparazione di un forte partito democratico di opposizione.

Il *Pungolo* afferma che nè Prinetti, nè Colombo presero parte alla riunione tenutasi in Milano, auspice Saracco, e giudica che la riunione stessa mirasse, piuttosto, a costituire un partito liberale indipendente che potrebbe sostenere il ministero, qualora questo si accostasse alle idee economico-finanziarie di detto gruppo, e varrebbe a paralizzare le temute conseguenze del movimento della triarchia napoletana.

— Questa mattina, nel cimitero di San Gregorio, si sono rinvenute le ossa del poeta Vincenzo Monti.

Esse verranno deposte nel Famedio insieme a quelle del poeta vernacolo Carlo Porta e del pittore Carlo Appiani, che si stanno ricercando.

Livorno, 15, ore 15,30. — Dopo aver rimorchiato a Porto Ferraio il piroscafo *Oreto* della Navigazione Generale Italiana per guasti avvenuti alla macchina, è giunto qui stamattina il Regio Ariete torpediniere *G. Bausan*, con sei cannoni e 267 uomini di equipaggio.

Torino, 15, ore 15,16. — La sottoscrizione al Credito Industriale, nel quale si fonderanno la Subalpina e il Credito Torinese, procede benissimo.

— Sono giunti oggi il ministro Boselli e il sottosegretario di Stato Campans di Brichanteau per prender parte al Consiglio provinciale, che si adunerà domani.

Firenze, 15. — L'on. ministro Zanardelli è giunto stamane. Riparte stasera per Roma.

Moncalieri, 15, ore 16,50. — Dal direttore dell'osservatorio di Susa ricevo la seguente comunicazione:

« A ore 12,48 si sono intese due scosse di terremoto sussultorio di breve durata accompagnate da un forte rombo sotterraneo.

« Nessun danno. » *Denza.*

(N.) **Genova**, 15, ore 22,15. — Questa sera, alle ore 8,30, nell'oratorio di San Filippo, ebbe luogo una commemorazione di Aurelio Saffi, a cura del Circolo Mazzini.

L'avvocato Macaggi fece un discorso breve ed efficace, che venne assai applaudito.

Intervennero l'on. Pellegrini, varii consiglieri comunali ed un pubblico piuttosto scarso.

— Bertucci Cesare, studente diciassettenne, fuggito da Massa Carrara con 16,000 lire, rubate al padre, collettore delle imposte, veniva arrestato qui questa mattina.

Gli vennero trovate indosso soltanto 14,000 lire.

LE CORSE DI MODENA.

Modena, 15, ore 10. — Eccovi il risultato del primo giorno delle nostre corse:

Nella corsa internazionale, i cavalli arrivarono nell'ordine seguente: *James*, *Zeitoff*, *Lubiesny*.

Nella corsa nazionale, *Letowo*, *Conte Rosso*, *Rondello*.

Ed eccovi quello del secondo giorno.

Nella corsa d'allevamento, *Duce*, *Messalina*, *Leona*, *Guarko*.

Nella nazionale; *Conte Rosso*, *Gruppo*, *Rondello*.

Alla *military*; con ostacoli, presero parte otto cavalli; arrivò primo *Reversible* del tenente Bensoni, montato dal tenente Brunati; secondo *Salve* del tenente Sammartino; terzo *Miss Whife* del tenente Rubini; quarto *Andreola* del capitano Giacometti.

Levi cadde e rimase contuso.

Alla fiera ed esposizione dei cavalli c'è molto concorso e si fanno acquisti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La compagnia Paladini ha dato al Filodrammatico di Milano la seconda produzione: *Contrammine*, commedia in 5 atti di autore anonimo, ammesso a quel concorso a premio.

Il fiasco n'è stato tale, che il pubblico tra fischi e grida di *basta* fece calare il sipario al quarto atto lasciandone il quinto tra le quinte.

E' opinione invalsa a Milano che autore di tutte le sette produzioni apparentemente ammesse al preteso concorso sia una stessa persona, la quale, per il sommo piacere di farsi rappresentare e fischiare, avrebbe simulato il concorso medesimo e formata la compagnia e ne sosterrebbe tutte le spese.

— Il signor Giuseppe Borghetti di Verona ha scritto e letto agli amici un suo nuovo dramma in 4 atti: *Donna onesta*, che verrà presto rappresentato e del quale si dice un gran bene.

Se saranno rose...

— Vittoriano Sardou, parlando con un redattore del *Temps*, ha smentita la voce che egli intenda di scrivere un dramma sulle *Tricoteuses*. Quindi ha soggiunto: « Il mio nuovo dramma metto in scena il comico Labussière, che, sotto la Rivoluzione, salvò i suoi compagni della Comédie Française.

Il titolo non è ancora fissato, ma non si tratta affatto delle *Tricoteuses*. Il dramma, al di fuori di Labussière, dei suoi compagni e di alcune comparse, non mette in scena nessuno dei grandi personaggi storici della rivoluzione. E' la storia del commediante Labussiere, al quale, per così dire, la Comédie Française rende omaggio, per bocca mia. »

— *Le Crime de Jean Morel*, dramma in quattro atti e un prologo dei signori Cressonnois e Samson, ha avuto discreto successo al teatro del Château d'Eau a Parigi.

Concerti. — La signorina Alice Barbi ha dato nella sala dell'accademia di canto di Berlino il suo terzo concerto eseguendo canzoni italiane, francesi e tedesche; sempre con grande successo.

— La pianista Carolina di Radio di Trieste ha dato colà un applauditissimo concerto.

Pittura. — *Riconciliazione*, eccellente quadro di P. Bedini di Bologna, è stato comperato all'esposizione annuale di belle arti di Vienna.

Miscellanea. — La Giunta municipale di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio la continuazione a quel Teatro Regio della dote di 124,000 lire.

— Il maestro Riccardo Drigo di Padova, direttore d'orchestra a Pietroburgo, è stato insignito dallo Czar, della Croce di Sant'Anna di Russia.

(N.) **Genova**, 15, ore 22. — La seconda rappresentazione dell'*Orfeo* di Gluck, al teatro Carlo Felice, ha avuto esito felicissimo.

Sport colombofilo

La Società colombofila romana ha tenuto, due sere fa, la sua assemblea primaverile. L'adunanza riuscì numerosa ed udì con compiacimento e plauso la relazione del suo presidente cav. Poggi, sullo stato della Società. Egli notò i progressi fatti negli ultimi mesi sia per lo sviluppo dato agli indirizzi sociali, sia per lo aumento dei soci e particolarmente per l'incremento che va prendendo fra di essi la coltura del colombo messaggero.

Ne è una prova che mentre nel 1889 presero parte alle gare sociali appena 150 colombi, quest'anno dalle iscrizioni già raccolte e da quelle che si stanno per raccogliere, risulta che parteciperanno alle gare circa 500 colombi, e il numero dei soci concorrenti sarà raddoppiato.

Poscia, rispetto alla gara nazionale del ministero della guerra, indetta per il prossimo giugno, l'Assemblea, dopo discussione, approvò il seguente ordine del giorno:

« La Società colombofila romana, riunita in Assemblea generale, addì 12 aprile 1890, considerando che il termine utile a presentare la dimanda di concorso alla Gara Nazionale, indetta dal ministero della guerra per la seconda domenica di giugno va a scadere col 20 del corrente mese, senza avere ancora ricevuto dal ministero stesso alcuna risposta all'ordine del giorno del 25 gennaio scorso, col quale si facevano voti in ordine alla Gara Nazionale, voti che ebbero l'adesione unanime di tutte le Associazioni colombofile del regno, delibera di astenersi dal prender parte alla Gara Nazionale ed invita la Presidenza a comunicare tale deliberazione al ministero della guerra, alle Società consorelle e alla stampa ».

L'assemblea in seguito approvò il bilancio consuntivo del 1889, che non ostante le spese fatte per l'Esposizione dello scorso autunno, si chiuse con qualche avanzo; procedette alla nomina di nuovi soci e stabilì di tenere due gare di volo, oltre quella già stabilita con lanciata da Massa Carrara. Queste due gare saranno la prima da Arezzo, Cm. 181, il giorno 8 giugno prossimo con colombi di ogni età, la seconda con piccioni dell'annata, lanciando da Modena, Cm. 325, il 10 agosto prossimo.

Quest'ultima gara si farà per iniziativa dei soci Grassi e Muccioli, che desiderano tentarla in via di esperimento.

Su proposta della presidenza, si deliberò di portare da 5 a 7 i membri della Commissione di lanciata per la gara nazionale di Roma, indetta dalla Società, col concorso della Commissione centrale del tiro a segno, per il 5 maggio prossimo.

La Commissione risultò quindi composta del presidente, segretario, del signor Jung Guglielmo, membro del Comitato tecnico, estratto a sorte, non che dei signori cav. Tenerani, marchese di Casteldelfino, Fontana Giovanni, Riem arch. Francesco, eletti a scrutinio segreto.

La presidenza ora sta componendo le Commissioni di arrivo nelle diverse città, ove si trovano i concorrenti alla gara nazionale di Roma, cioè: Firenze, Modena, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Borgo S. Donnino, Borgaretto di Piemonte, Casal Pusterlengo, Livorno, Napoli, Teramo.

Ieri è stata eseguita una lanciata da Civitavecchia coi colombi che si allevano per la gara di Massa Carrara, con felice risultato. *Livia.*

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 16 Aprile 1890. - S. Calisto.

Leva il sole alle ore 5,19 m. — tramonta alle 6,41 s.
Leva la luna alle ore 4,15 m. — tramonta alle 3,27 s.

Bollettino Meteorico

14 Aprile 1890.

Europa depressione estesissima, occidente, invade sempre più il continente; pressione leggermente elevata Nordest. Bretagna 741; Svizzera 750; Arcangelo 766.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; pioggie Italia superiore; venti sciroccali qua là forti Centro. Temperatura alquanto aumentata

Stamane cielo piovoso Nordovest, coperto Centro, sereno Sud. Venti deboli specialmente meridionali. Barometro 753 Portotorres; 755 Nord; 759 Sud. Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali; cielo vario con qualche pioggia specialmente Nord; temperatura mite; mare agitato occidente.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3; per i biglietti, alle ambasciate ai consolati, alla prefettura e allo stesso palazzo del Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 12 e 13 Aprile.
Nati 48 compresi 4 nati morti.
Morti 36 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Angelini Oscar fu Carlo di Roma, anni 58, possidente, con.
Pavard Anna Vittoria fu Franc., Pithiviens, 83, id., vedova
Vallatti Domenico fu Stanislao, Roma, 82, imp., vedovo
Domenicon Achille fu Giuseppe, Ostra, 62, ottico, coniug.
Cocco Matteo fu Gaetano, Aquila, 69, muratore, id.
De-Angelis Luisa fu Innocenzo, Roma, 66, pensionata ved.
Way Ida, di Enrico, id. 14.
Sistini Teresa fu Benedetto, Genzano, 61, coniug.
Pieroni Salvatore di Giuseppe, Roma, 40, fabbro ferr., celibe
Pelosi Domenico fu Francesco, Subiaco, 71, caffettiere, ved.
Celi Anna fu Vincenzo, Roma, 80, ricoverata, nubile
Gianfrini Franc. fu Chirico, Moresco, 72, bracciante, con.
Signorucci Antonio fu Mariano, Villa Romana, 46, vedovo
Coluzzi Bruno fu Vincenzo, Segni, 40, muratore, celibe
Giallani Carolina fu Felice, Sora, 50, coniug.
Ricchelli Vincenzo fu Nicola, Roma, 53, pensionato coniug.
Martini Giuseppe di Giovanni, Arpino, 18 beccaio, celibe
Monarchi Domenico fu Vincenzo, Viterbo, 35, possidente, id.
Rocchi Angela fu Domenico, Roma, 62, id., vedova
Vella Francesco fu Michele, Malta, 79, negoz., coniug.
Simonetti Francesco fu Domenico, Ballone Carniglio, 61, ved.
Sciarrone Francesco di Domenico, Serravalle, coniug.

SCIARADA

Oh come dolce suona il mio *primiero*
Nella melode tenera d'amore,
Quarta melode che potria l'*intero*
Molcer dell'uom, che guarda con orrore
Ogni simile suo, nel qual si sente
Il suono del *secondo* e assai frequente
Pure in codesti versi; e infastidita
In un *terzo* passar vorria la vita.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
VANO-ARONA-AVARO-ORA-RANA-NOVARA.

Ieri, alle 11 del mattino, coi conforti della religione e tra le lagrime della famiglia, è volata al cielo la bell'anima di

AURELIA BOTTONI

nell'ancor fresca età di 43 anni.

Fu sposa affettuosissima e morì sorridendo ancora una volta al compagno della sua vita.

Fu madre esemplare e morì benedicendo le sue care e soavi bambine, esortandole a perseverare nel sentiero della virtù, in cui le avea avviate. Fu donna religiosissima e modello di gentilezza e d'ogni virtù domestica, e lasciò, partendo, una tristezza ineffabile nel cuore di quanti ebbero la ventura di avvicinarla. *G. B.*

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi alle 5 1/2 pom., muovendo dall'ultima dimora dell'estinta, via Giulia N. 28.

Giovedì, 17 corrente, alle 10,30 ant., verrà cantata nella chiesa di San Silvestro in Capite, una messa di *requiem* al suffragio dell'anima del dottore **Evely Vardon**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Sempre più piccoli.

Uno scienziato tedesco pretende aver constatato che gli uomini diventano sempre più piccoli; poichè la statura media sarebbe stata nel 1610 di metri 1,75, nel 1790 di 1,68, nel 1820 ancor meno, cioè 1,66 ed ora in media sarebbe soltanto di 1,62.

Secondo un tale calcolo, la statura media dell'uomo avrebbe dovuto essere di metri 5,10 ai tempi di Adamo e dei suoi figli e di 2,75 ai tempi di Gesù Cristo, mentre nell'anno 4000 dell'êra volgare si ridurrebbe a 38 centimetri.

Per tal modo, diminuendo sempre, tra parecchie migliaia di anni, gli uomini non avrebbero più che le proporzioni di un insetto, quindi scomparirebbero del tutto e avverrebbe la fine del mondo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19,0 — minimo 11,5.

Il Re a caccia. — Ieri mattina S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano, accompagnato dagli aiutanti di servizio generale Terzaghi, maggiore Ruschi e comm. Brambilla.

Il Re fece ritorno al Quirinale verso le 6 pom.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Commissione per Roma. — Il senatore Ferraris, caduto nei giorni scorsi malato, si è quasi completamente ristabilito in salute.

Si spera che oggi possa presiedere la Commissione governativa per la questione di Roma.

Il comandante del Corpo d'armata. — Il generale Asinari di San Marzano, nuovo comandante del IX Corpo d'armata, assunse ieri la sua carica emanando un ordine del giorno a tutti i comandanti di Corpo e capi di servizio per annunziare la sua nomina, esprimendo fiducia che essi lo aiuteranno nelle sue mansioni.

Il generale tenne ieri il gran rapporto di tutti gli ufficiali superiori, che gli vennero presentati dal general Bava Beccaris comandante la Divisione.

Il generale San Marzano si recò quindi a visitare il ministro e sottosegretario di Stato alla guerra.

Quanto prima sarà ricevuto dalle LL. MM. dopo di che farà le sue visite ufficiali alle autorità cittadine.

Una lettera dell'on. Ferrari. — Signor Direttore.

Roma, 15 aprile 1890.

In un articoletto — *Le solite intemperanze* — inserito nel suo giornale di stamane, leggo alcune parole a mio riguardo che mettono in dubbio la mia fede politica prima del settembre 1870.

Ritenendo che ciò sia avvenuto per la poca conoscenza che aveva di me chi le scrisse, reputo necessario rilevarle accennando soltanto a tre fatti che possono facilmente verificarsi.

Nel 1860 (a 12 anni) fui sospeso dalle scuole Elementari alla Trinità de' Monti per una dimostrazione antipapale.

Nel 66 fui processato (*giudice Penserini*) come uno dei promotori di una dimostrazione avvenuta nell'Accademia di Belle Arti a Ripetta contro gli zuavi pontifici.

Nella notte del 22 ottobre 67 feci parte della squadra di piazza Sora e Campidoglio e mi trovai insieme ai Vittori Bartolini, Barucci ed altri.

Sicuro che vorrà usarmi la cortesia ecc.

Suo dev.mo
Ettore Ferrari.

Ciò non toglie che l'on. Ferrari fosse inscritto tra i pastorelli dell'Arcadia.

Del resto la nostra osservazione fu determinata da una semplice riflessione. Ci è sembrato fosse poco conveniente, onorando Aurelio Saffi in Campidoglio, parlar di prigioniero della Monarchia, quando Re Umberto, con elevato e gentile pensiero, aveva inviato, due giorni prima, le sue condoglianze alla vedova e ai figli dell'illustre patriota.

IV Congresso drammatico. — Ieri sera alla *Società degli Autori Drammatici*, sotto la presidenza dell'on. F. Martini, si radunò la Commissione ordinatrice del IV Congresso Drammatico Nazionale.

Dopo qualche discussione, detta Commissione si divise in tre gruppi, cioè:

I. Commissione direttiva. — La Presidenza (Martini, Costetti, Lotti, Labanca, Cisotti, Tenchini, Montecchi, Righetti, Sassi) Sinimberghi, Boutet, Barzilai, Bizzoni, Levi P., Giovagnoli, Cavallotti, Pullè, Antona-Traversi.

II. Commissione dei quesiti. — Pasta, Costetti, Boutet, Muratori, D'Arcais, Barzilai, Ferrigni (*Yorick*), Zuliani, Piccardi.

III. Commissione di ricevimento. — Baracchini, Tibaldi, Sola, Attili, Laurati, Cisotti.

E' stata data facoltà alla Presidenza di aggregarsi altre persone.

Il Congresso verrà tenuto nelle sale del teatro Drammatico Nazionale posto a disposizione dei Congressisti. Si daranno parecchie feste fra le quali verrà compresa una serata di gala al Valle, un banchetto ed un solenne ricevimento alla Società degli autori.

Per le feste di Maggio. — Sembra accertato che nel prossimo maggio si terranno in Roma anche delle corse al trotto.

Il terreno scelto per la riunione sarebbe la piazza d'armi ai Prati di Castello che il Ministero della guerra sembra disposto a concedere.

Una speciale Commissione sta all'uopo organizzando il programma, il quale comprenderà corse di biroccini e corse di pariglie.

Si stabiliranno premi in danaro ed in oggetti, ed una parte dell'incasso sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Concerto comunale. — Oggi, alle 5, dalla Banda comunale sarà eseguito al Pincio il secondo concerto di musica classica.

Il programma comprende:

(Mendelssohn) *Sogno d'una notte d'estate* - (a) Notturno — (b) Scherzo. — (Mancinelli L.) Intermezzi sinfonici per la *Cleopatra* — (a) Ouverture — (b) Marcia trionfale. — (Wagner) *I Maestri Cantori* - Preludio, — (Grieg) *Due danse norvegiane.* — (Wagner) *La Cena degli Apostoli.*

Esposizione di Belle Arti. — Il Comitato direttivo rende noto che per soddisfare le numerose dimande di artisti, dirette ad ottenere una breve proroga al termine già fissato per l'invio delle opere, questo termine è prorogato alle ore sei pom. di lunedì 21 corr.; con avvertenza che frattanto si procederà al collocamento delle opere già inviate, a norma del regolamento.

Alla Palombella. — Domani, alle 2 1/2 pom., alla Palombella avrà luogo la Conferenza del comm. prof. Enrico Panzacchi sul tema: « L'arte italiana nel secolo XIV. »

Associazione della Stampa. — Il presidente, on. Bonghi, assente da Roma, avvertito per telegrafo dell'espulsione dei tre giornalisti forestieri, non ha creduto necessario di convocare l'assemblea dei soci, essendone altra già indetta per il 22 del corrente aprile; intanto ha scritto al Presidente del Consiglio, chiedendogli se avesse qualche schiarimento a dargli sui motivi e sul modo dell'espulsione; nel qual caso sarebbe andato da lui.

Avendogli l'on. Crispi risposto molto gentilmente che ne avrebbe discorso con lui volentieri, egli andrà a vederlo prima dell'assemblea del 22, al cui ordine del giorno è inscritta una interpellanza su questo oggetto. Così potrà deliberarsi, o almeno discutersi con più precisa cognizione, dell'azione del governo.

Aste ed appalti. — In seguito all'avviso di vigesima essendosi ricevuta una offerta di ribasso del 5 0/0 per l'appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia Etrusca dall'Aurelia presso Taccone di mezzo al confine della Provincia al ponte del Chiarone, il 30 corr. avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento sul canone annuo di L. 9006 23.

— Stamane intanto avrà luogo l'esperimento definitivo della manutenzione della strada provinciale toscanese Cornetana dall'Aurelia Etrusca presso il ponte sul Marta alla porta di S. Marco di Toscanella, sul quale si è già ottenuto un offerta di ribasso del 5 0/0 sul canone annuo di L. 5915 88.

Gli operai. — La Commissione promotrice del Comizio di domenica scorsa ha indetta una adunanza per questa sera nella sala dei Reduci pubblicando il seguente proclama:

« *Compagni*,

« L'autorità collo sciogliere il Comizio di domenica ci impedì di esporre liberamente le nostre idee, e di affermare i nostri diritti; questi fatti ci addimostrano che la libertà, fino a che i lavoratori non si uniranno per formare una sola e unica forza, non sarà che una parola vana; la violazione dei nostri diritti ci impone di unirci in una famiglia avente un unico obbiettivo, il diritto *permanente* al lavoro.

« Addimostriamo che se riescirono ad impedirci di affermarlo in Comizio, non potranno impedirci di agire dentro le mura domestiche, e che a noi basta una parola d'ordine e di solidarietà per trovarci uniti nella lotta per la nostra emancipazione.

« Una solenne dimostrazione si sta preparando pel primo maggio; tutti gli operai d'Europa in quel giorno hanno deciso di celebrare con pubbliche manifestazioni la festa del lavoro. Imitiamoli, addimostriamo di essere consci della nostra forza e dei nostri diritti, e che ad una sola parola dei nostri compagni siamo solidali con loro, addimostriamo che se un giorno a Roma vi fu una plebe che acclamò Claudio imperatore per pochi sesterzi, oggi vi è un popolo che non domanda più, ma *vuole lavoro* — soltanto *lavoro* e nelle vie legali. »

Pellegrinaggi. — Oggi cominceranno ad arrivare i pellegrini italiani. Saranno ricevuti alla stazione dalla Commissione del Circolo di S. Pietro.

Giovedì e venerdì poi arriveranno altri pellegrini compresi quelli del gruppo napoletano condotti dal card. Sanfelice.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza speciale il card. Place arciv. di Rennes.

— Alle 10 ant. si adunò la Congregazione dei Riti per discutere sulle virtù in grado eroico del ven. Michelangelo da S. Francesco, laico professo Alcantarino.

Per Saffi. — L'apoteosi che le associazioni democratiche avevano deciso di fare ad Aurelio Saffi in Campidoglio domenica prossima, è stata rimandata al 30 aprile corrente, per dar agio alle varie associazioni della provincia di prendervi parte.

Esposizione Beatrice. — Ieri 15 corr. aprile il Comitato romano per l'Esposizione Beatrice, spedì a Firenze 21 cassa di lavori raccolti dalla scuola superiore femminile E. Fuà Fusinato, dalla scuola Normale Vittoria Colonna e da espositrici private. L'assessore della pubblica istruzione, commend. Cruciani Alibrandi, il cav. Valenziani, capo dell'ufficio VI comunale, il cav. Bianchi, capo sezione, le ispettrici signore Berti Sofia e marchesa Caracciolo di Bella, che videro gli svariati e ben riusciti lavori delle alunne della Scuola Superiore alla Palombella ebbero a congratularsi colla direttrice signora De Gubernatis ved. Mannucci e colle

---

104 **APPENDICE** 104

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Egli era un tenente di vascello improvvisato capitano dei mobili, e che, quindici giorni prima, aveva avuto la gamba destra fratturata da un obice a Villersexel.

Il ferito si tacque.

Le due amiche erano tornate a sedersi vicino al caminetto.

L'orologio suonò le dieci.

La neve cadendo a larghe falde formava una fitta nebbia ai vetri delle finestre, e il vento fischiava nei corridoi con duplicata violenza.

Giovanna appoggiò il braccio alla poltrona, e la fronte sulla mano.

— Quale triste destino è il mio! pensò. Io non amo che un uomo al mondo, e ignoro dove sia, che cosa faccia; non so nemmeno se sia morto o vivo! Io circondo tanti stranieri di cure e di attenzioni, e non posso sapere dove si trovi! E intanto, mentre l'uomo che adoro mi odia e mi disprezza, io ho promesso di appartenere all'uomo che detesto!

Giovanna cercò di cacciarsi dal capo i tristi pensieri.

Quasi si rimproverava di aver coraggio di pensare alle sue sciagure, dinanzi all'immensa sventura di tutta la sua patria.

Essa prese due lettere posate sopra al caminetto e se le nascose in seno dopo avere dato un'occhiata alla prima che conteneva solamente queste parole:

« Siate tranquilla sulla sorte della vostra bambina ».

La busta portava il timbro della posta di Nizza.

— E il tuo zio capitano? domandò Giorgetta a Giovanna come per distrarla dai suoi tristi pensieri.

La bruna rialzò il capo.

— Pover'uomo! — mormorò con un sentimento d'orgoglio. Se tutti avessero fatto come lui!

Ma nessuno aveva più sue notizie da alcune settimane.

Come abbiamo detto, alle notizie delle prime disfatte della Francia, l'invalido, malgrado la sua infermità, era andato a riprendere servizio.

Inviato alla frontiera coll'esercito di Mac-Mahon aveva avuto la fortuna di sfuggire al disastro di Reischoffen.

A Sedan era stato ferito al braccio sinistro, circostanza, questa, che lo aveva salvato d'esser fatto prigioniero.

E siccome la sua ferita era prontamente rimarginata, egli aveva trovato modo di raggiungere il corpo di Chanzy e faceva parte dell'armata della Loira col grado di luogotenente colonnello.

Il bravo soldato, senza pietà per sè stesso, inflessibile come l'acciaio per tuttociò che lo concerneva, era poi un padre pei suoi uomini.

Durante un po' di tempo aveva potuto scrivere e dare sue notizie. Ma dal mese di decembre nessuno sapeva più nulla di lui.

D'altronde le comunicazioni erano interrotte quasi su tutti i punti.

Filippo Rochard non era più comparso.

Nessuno sapeva che cosa fosse accaduto di lui.

Ma, caso strano! il mugnaio di Arbelles non aveva messo il campo a rumore per questa strana sparizione che doveva immergerlo in un lutto così profondo, e non aveva fatto alcuna ricerca.

Tristi e chiusi nel loro mulino, i genitori del giovane dottore conservavano il silenzio su quella perdita che sopportavano senza ostentazione e senza gridi.

Alla domanda della baronessa Di Sennecey, molto invecchiata pel dolore della morte della nipote e dell'investimento del suo caro Parigi, essi rispondevano evasivamente:

— Da un pezzo, il nostro buon Filippo era molto afflitto.

E non volevano spiegarsi di più.

Friloux si era fatto coraggiosamente uccidere a Mouzon.

La piccola Marianna, raccolta a Fontenelles, benediceva la sua antica padroncina del Colombier.

Tale era la situazione.

Giorgetta provò invano per qualche minuto di dissipare la tristezza della sua amica.

Giovanna riandava col pensiero i suoi cattivi giorni.

E più era addolorata dal timore che i più crudeli dovevano ancora venire.

Ella pensava sopratutto a Pietro Morand di cui non poteva scordarsi.

Dopo la sua lettera al capitano Jansset non aveva dato segno di vita altro che a suo fratello di Orchamps.

Ma anche questo fratello era lontano.

L'armata prendeva tutto,

Ogni vita ordinaria era sospesa dinanzi al nemico che invadeva il paese nelle più disastrose condizioni.

La povera donna, abbattuta, senza coraggio, si diceva che senza sua figlia, quella bambina la cui privazione la torturava, si farebbe una gioia di consacrarsi alle buone opere, di restare quella che era in quel momento, cioè a dire la serva di coloro che soffrono, e la consolatrice dei cuori infranti come il suo.

Intanto la notte avanzava.

L'uragano diveniva sempre più violento.

Suonarono le undici.

Un giovinotto di ventisei o ventisette anni, biondo, colorito in volto, di aspetto gioviale, vestito di un abito grigio, entrò nel salone.

Era il medico addetto all'ambulanza.

Ma intendiamoci.

Figli di un agricoltore agiato dei dintorni di Besanzone, Giacomo Souchey era medico come i suoi compagni erano capitani.

Studente in medicina, non aveva ancora preso la laurea, ma univa a una discreta scienza una certa abilità di mano che aveva acquistata in qualità di assistente all'ospedale della Carità.

Il giovane medico fece il giro del salone, disse una parola amichevole a tutti i suoi malati, e poi andò ad addossarsi al caminetto vicino alle due giovani signore.

— Ebbene, signor Souchey — gli disse Giorgetta — non avete dunque bisogno di riposo?

— Per dire il vero, sì.

— Andate dunque a dormire.

— Io non chiederei di meglio.... ve ne assicuro... ma...

— Ma che cosa?

— Ma credo che ci arriveranno dei feriti.

— Così tardi?

— E' passato poco fa un contadino che veniva dai dintorni di Montbeliard.

— Ebbene?

— Pare che la giornata sia stata brutta.

— Siamo stati battuti?

— Non ne sapeva nulla. E d'altronde è difficile precisare certe cose. Colui che conserva le posizioni dice sempre di aver battuto il nemico, e i più spesso le due parti belligeranti hanno sofferto egualmente.

(Il seguito in quarta pagina).

insegnanti pel profitto che hanno saputo trarre dalle brave giovinette affidate alle loro cure, ed ammirarono le tavole sincrone di storia antica, le carte geografiche, le tavole sinottiche e le collezioni varie di storia naturale, i saggi di disegno, di calligrafia, di componimento, nonchè i lavori donneschi. Sarebbe stato desiderabile che la Scuola Superiore come la Tecnica avesse esposto i suoi bei lavori prima d'incassarli, ma il tempo ristretto forse ha impedito di dar questa soddisfazione alle famiglie.

— Presso i librai Bocca e Paravia si vendono tessere d'abbonamento a L. 20 che dànno diritto al viaggio ridotto al 50 per 100 ed all'entrata alla Esposizione nazionale femminile che avrà luogo in Firenze nei mesi di maggio e giugno, in onore di Beatrice.

Alloggi disponibili — Essendo molte le ricerche di alloggi che pervengono dai tiratori delle provincie, si rinnova preghiera ai proprietari di camere ed agli albergatori, perchè vogliano dare in nota alla « Sezione viveri ed alloggi » (piazza di Pietra, palazzo Cini) il numero delle camere di cui possono disporre ed il prezzo delle medesime.

Conferenza — Domenica 20, alle ore 3 p., nell'aula dei Reduci dalle patrie battaglie (Posta Vecchia 31) lo studente Emilio Ragazzi, dietro iniziativa della Unione liberale progressista tra la gioventù romana, terrà una conferenza sul tema « Il socialismo vero e falso e la caritatevole Casa di Savoia. »

Si invitano amici e studenti ad intervenirvi.

Congregazione dei Virtuosi al Pantheon — I progetti architettonici, esibiti al Concorso Agostini, si troveranno esposti al pubblico, nelle sale al Pantheon, anteriormente al giudizio, nei giorni di giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19; e posteriormente al giudizio nei giorni di lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23 del corrente mese di aprile, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. Il cav. Tanlongo, governatore della Banca Romana, ha comunicato all'avv. Bartoccini, presidente del Consiglio direttivo di quell'istituto, la elargizione destinata dall'amministrazione della Banca, la quale anche in quest'anno ha donato alla benemerente opera pia lire duecento. Facciamo plauso a questi atti di generosità, che altamente onorano quell'istituto di credito.

Elezioni amministrative. — Nella sala del Comitato centrale al palazzo Cini, ieri a sera ebbe luogo l'assemblea generale degli elettori liberali del Rione Regola, per la formazione dell'ufficio di presidenza, che venne costituita come appresso: Panciani conte Luigi, deputato al Parlamento, presidente per acclamazione; a maggioranza di voti — vice-presidenti: Mastrostefano Carlo, Balata Antonio, Fiori avv. Luigi, Arrigoni Domenico, Persiani cav. Carlo — Segretario: Coggiatti Gaetano.

Banca Impiegati. — Dal 15 le azioni con god. 1° gennaio 1889 possono riscuotere il dividendo del 5 per 0[0 di un'annata, e di un semestre quelle god. 1° luglio. La Cassa è aperta ogni giorno dalle 12 alle 2.

Società dei pescivendoli. — A Londra è la Società più importante. A Roma è abbastanza numerosa ed è presieduta dal sig. Bucci, che il 14 marzo fu insignito della croce di cavaliere.

E ha meritata colla sua operosità: e per rendersi più benemerito ha istituito tre doti per le figlie dei soci di 100 lire ciascuna, che saranno estratte ogni anno a sorte.

Quest'anno poi le doti sono 5 per altre due offerte dal cassiere Francesco Fatti.

Ora, per concorrere, i soci debbono dichiarare all'ufficio della Società dall'Avemaria a un'ora di notte le loro figlie. E avvertano che questa dichiarazione va fatta prima del 20 corrente: dunque si sbrighino.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolti i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Marcdoli Anna ved. Capponi — Congregazione dei XII Apostoli — Pecci Maria in Moroni — Rinaldi Filippo — Lacectti Valerio — Grandi Francesco — Nardini Isidoro — Tani Celestino — Conti Alessandro.

Ha accolti per cessazione quelli di Ranaldi Agostino — Gentili Gaspare — Migliori Salvatore — Bosshardt Emilio — Fiocchi Pietro — Pallocchini Remo — Todrani Attilio — Di Selvo Pietro — Caccaos Salvatore — Priori Paolo — Ciampaglia M. Vincenza — Pascucci Enrico — Pacini e Martinaro — Zanoli Francesco — Maretti Tommaso.

Ha accolti in parte quelli di Mascioli Paolo — Zavattini Angelo — Scognamiglio Raffaele — Valle Annibale e C. — Piccini Carlo — Grossi Domenica — Marchionni Angelo — Anderson Enrico — Panella Angelo — Pierangeli Domenico — Michelotto Fermo — Pellirani Giovanni — Maggiorani Sesto — Trombetta Vittorio e Garibaldi — Bragna Carlo — Vallati Cesare — Chiassi Pietro — Lecce Tommaso — Geraldini Gaetano — Auda Temistocle — Venier Mario — Gagliardi Enrico — Cagnoli Francesco.

Ha respinti quelli di Marsili Gioacchino — De Sanctis Mario — Temperini Raffaele — Altissimi Aurelio — Niglio Candido — Cadlolo Luigia — Felsari Guglielmo — La Russa Rocco — Aringoli Costantino — Benincasa Gerardo — Berni Costanza — Chierichetti Vincenzo — Toti Felicetta — Bonitatibus Cristina — Lucarini Maria in Palena — De Santis Domenico — Fabbri Leopoldo — D'Atri Stanislao — Faustini Modesto — De Cesaris Andrea — Di Leggo Alfonso — Vicaro Gregorio — Salimei Pietro — De Caris Raffaele — Miococci Antonio sospesa l'imposta.

Circolo dei tiratori — Se vi sono ancora soci del Tiro a segno nazionale che desiderassero di far parte del Circolo dei tiratori, istituito nella ricorrenza delle prossime feste, sono pregati di mandare la loro adesione non più tardi del 20 corr., in via del Corso n. 310, al segretario del Comitato promotore, signor Luigi Cuomo.

Con altro avviso sarà fissato il giorno in cui avrà luogo l'elezione delle cariche sociali e l'approvazione dello statuto, già formulato nelle riunioni scorse.

Un prato sopra una chiesa. — Sul cornicione della Chiesa di S. Carlo a Catinari esiste un prato così ubertoso, che a volerlo falciare ci sarebbe da nutrire un reggimento di cavalleria. Altrettanto alla chiesa del Gesù.

Perchè non si rimuove simile sconcio?

L'omicidio di via Cassia. — Ieri mattina si costituì ai carabinieri di piazza del Popolo il vaccaro Enrico Marini autore dell'omicidio del vignarolo Colasanti Gio. Battista.

L'oste Paci Nazzareno è tuttora latitante.

Disgrazia. — Ieri, la bambina di anni 7, Vimercati Clelia, scendendo le scale della sua abitazione, in via Panico, accidentalmente cadde e si fratturò la gamba sinistra.

Guarirà in 40 giorni.

Un suicidio — Certo Garibaldi Lorenzo, guardiano della fabbrica in costruzione dei signori Boggi e Villa, in via Arenula, fu nei giorni scorsi licenziato dai padroni perchè dedito al vino.

In seguito a ciò il Garibaldi, chiusosi ieri mattina nella sua abitazione all'ammezzato di quella fabbrica, si suicidò asfissiandosi coll'acido carbonico.

Nelle tasche dei pantaloni gli si rinvennero l. 115.

Una grave disgrazia. — L'operaio della Società cooperativa dei telefoni Arturo Grevino, ieri, verso le 5 pom., mentre era intento allo stendimento di un filo telefonico in via de' Crescenzi, cadde da una scala a piuoli riportando la frattura del femore sinistro e del mascellare inferiore.

Versa in pericolo di vita.

Piccola Cronaca di Roma

Casa da vendere in via degli Schiavoni N. 4, 5, 6, presso la via Ripetta per Lire 55 mila dal notaro Ciccolini, via Uffici del Vicario 44.

Dott. Bonagente oculista, trasferito in via Florida 24 (Argentina). Consulti privati — 12-M.

Assortimento di stufe, porta-pranzi, vettine per olio, bagni e casse per lanerie trovasi nel negozio di stagnaro Vitali, Corso N.15 presso il Popolo.

Il dott. Egidi, specialista per le malattie della gola, naso ed orecchio, ha trasferito il suo domicilio da via della Colonna nella prossima via di Pietra n. 70 p. 1°, e riceve dalle 2 alle 4 pom.

Vendita di albergo. — A partire da domani, giovedì, si venderanno all'asta pubblica tutti i mobili dell'antico albergo dei Tre Re. Si legga avviso in quarta pagina.

Vendite. — Domani 17 corr. alle ore 10 1[2 ant. nei locali terreni, in piazza di Spagna, N. 23, per mezzo dei periti Giovanni Battista Cantoni e Domenico, figlio, vendita alla pubblica auzione del ricco mobilio superfino, appartenente a M.rs H. Lainson.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Serata *di addio e d'onore della Theodorini*, e quindi un entusiastico tributo d'infiniti bellissimi fiori, di plausi, d'alta ammirazione e di omaggi a questa meravigliosa artista fra le sue pari di tanto eccellente per la forte potenza d'intelletto drammatico, e pei modi sapientissimi di canto, ond'ella sa compiere e nobilitare l'invidiato privilegio, che le diè natura.

Veramente è riuscita essa ad infondere lucentissimi raggi vivificatori ed armonizzanti alla molto applaudita, e pregiata *Mala Pasqua!* stata proprio fortunatissima, e pel valore dell'orchestra, diretta dal maestro Lombardi, e per quello supremo della invocata protagonista. Ma sono ormai tanti e così superlativi gli elogi, che si è meritata dai critici la virtù di canto portentosa e geniale della Theodorini, che sarebbe vano l'aggiungere qui altri encomi, ed enumerare ancora le acclamazioni di lei al proscenio, volute da un pubblico elettissimo, sempre più desideroso di risalutarla.

Il Franceschetti cantò squisitamente, dopo il primo atto, *M'assal quando t'incontro*, romanza di Pollone, e se ne chiese il *bis* con insistenza. Fu un *Alfio* molto più simpatico e lodato che nelle sere precedenti, avendo avuto tutto l'agio di rivelare la sua bella voce, educata ad ottima scuola: dovè ripetere la romanza del terz'atto.

Al maestro Gastaldon, raggiante di gioia per l'esito della sua musica, ai valorosi Lombardi e Franceschetti furono offerte corone di alloro dalle gentilissime signore Patronesse.

Moltissime belle ed eleganti dame dell'aristocrazia decoravano di loro presenza il teatro in questa splendida serata di gala.

— Dal 20 aprile al 20 maggio, vi sarà in questo teatro una grande stagione di musica.

Si rappresenteranno le seguenti opere nuove, scelte dalla Commissione aggiudicatrice dei premi del concorso, aperto ai giovani compositori nazionali dal giornale *Il teatro illustrato*: *Rudello*, opera in un atto, di Vincenzo Ferroni: *Labilla*, opera in 1 atto e 2 quadri, di Nicola Spinelli: *Cavalleria Rusticana*, opera in 1 atto, di Pietro Mascagni.

Inoltre si rappresenteranno *Maria di Rohan* e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti: *I pescatori di Perle* e *Diameleh* del Bizet, e sarà pure riprodotto il ballo *Antiope*.

Artisti scritturati: *Soprani*: Gemma Bellincioni, Giuseppina Gargano; *Tenori*: Roberto Stagno, Francesco Pagano e Sanchi Pietro; *Baritoni*: Antonio Cotogni, G. Giannini Lisca, Perotti Pietro. Direttore d'orchestra: L. Mugnone.

Prima ad andare in scena sarà la *Lucia di Lammermoor*, con la signorina Giuseppina Gargano, una distintissima artista, tanto applaudita dal nostro pubblico in questo stesso teatro nei *Puritani* e nel *Rigoletto*.

Valle. — Pare che i *Tordi ed i Fringuelli* abbiano definitivamente fatto il loro nido al Valle. Infatti ogni sera essi fanno accorrere molto pubblico, che si diverte ed applaude. Stasera replica.

Quirino. — All'ultima replica della *Maria Antonietta* il teatro era gremito.

Fragorosi applausi salutarono l'impareggiabile attrice Adelaide Tessero e alla fine del dramma fu chiesta la replica, che è stata accordata per questa sera.

Domani spettacolo d'onore della Tessero, con *Teresa Raquin*, e venerdì ultima recita della Compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Tordi e Fringuelli?* - Ore 9.
Quirino. - *Maria Antonietta* - Ore 9.
Metastasio. - Riposo.
Manzoni. - Compagnia operette - Ore 9.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 9.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 1[2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Ultime Notizie

Giovedì sera avrà luogo al Quirinale il primo pranzo militare che le LL. MM il Re e la Regina offrono agli ufficiali generali e superiori di terra e di mare.

Giovedì S. M. il Re riceverà in udienza privata l'incaricato d'affari del principato di Monaco.

Ieri il generale Menabrea conferì con l'on. presidente del Consiglio.

L'on. Fortis è ritornato ieri in Roma.

Per l'industria enologica.

S. M. il Re, su proposta dell'on. ministro Miceli, ha firmato, domenica scorsa, un decreto, col quale viene bandito un concorso internazionale di apparecchi per la concentrazione del mosto.

Il concorso sarà tenuto a Portici nel prossimo settembre ed i premi da assegnarsi sono due, una medaglia d'oro con L. 2000 ed una medaglia d'argento con L. 500.

Gli apparecchi di concentrazione servono a ridurre, mediante la sottrazione dell'acqua, i mosti ad un piccolo volume, a circa un terzo, allo scopo di ottenere tre vantaggi:

1° avere una sostanza concentrata con la quale si possano arricchire i mosti che sono deficienti di zucchero;

2° agevolare il trasporto dei mosti riducendoli a piccolo volume;

3° rendere facile la loro conservazione anche per le annate successive.

Basta questo per dare un'idea dell'importanza che avrà il concorso internazionale di Portici.

L'Italia in Africa

(S.) **Assab**, 15. — Il dott. Traversi giunse a Borumieda il 18 marzo, diretto alla stazione italiana a Let Marefià.

(S.) **Aden**, 15. — Essendo stato, sopra domanda del Governo italiano, sospeso, fin dal novembre 1889 a favore di Maconnen il divieto di transito per Zeila delle armi e munizioni, il bagaglio dell'ambasciatore etiopico, compreso un cannone ed una mitragliera, proseguì tutto per Harar, scortato da soldati di Maconnen.

Nerazzini, residente italiano ad Harar, viaggia colla carovana.

Un'altra carovana si sta formando ad Assab per tutte le armi e munizioni acquistate da Menelik. Essa proseguirà per la via di Aussa.

Le due diverse strade furono scelte come le più brevi perchè le carovane raggiungano i loro destinatari.

Leggi e decreti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le disposizioni per la bollatura preventiva delle cartoline postali provvedute dall'industria privata.

Il principe di Napoli.

(S.) **Baku**, 15. — Il principe di Napoli rimarrà qui due giorni per vedere quanto vi è di notevole e cioè il convento degli adoratori del fuoco, i fuochi di nafta nel mare e gli stabilimenti per l'industria del petrolio.

Elezioni politiche.

Il Collegio di Roma.

Risultato definitivo.

Il generale Menotti Garibaldi ebbe voti 8960 e Andrea Costa 375.

La squadra italiana nelle acque di Hyères

(S.) **Maddalena**, 15. — Alle ore tre pom. è partita per le Isole d'Hyères la squadra composta dell'*Italia*, del *Ruggiero di Lauria*, del *Piemonte*, del *Marc'Antonio Colonna* e del *Goito*. Il vice ammiraglio Lovera di Maria è a bordo dell'*Italia*.

Valor di marina

Su proposta del ministro della marina furono concesse con recenti decreti reali sei medaglie di argento e 19 medaglie di bronzo al valor di marina.

Navi armate.

Il *Ruggiero di Lauria* è giunto alla Maddalena, il *Montebello* alla Spezia e il *Bausan* a Livorno rimorchiando l'*Oreto*.

Informazioni Estere

Conferenza per la proprietà industriale.

(S.) **Madrid**, 15. — Ieri fu firmato il protocollo finale della Conferenza sulla proprietà industriale.

Nella seduta solenne di chiusura il ministro del Fomento pronunziò un discorso di commiato. Gli rispose in nome dei delegati esteri il comm. Puccioni, invitando la Conferenza a sciogliersi al grido di: *Viva la Spagna!*

La prossima Conferenza avrà luogo a Bruxelles.

(N.) **Madrid**, 15, 11,40 ant. — La Conferenza internazionale ha tenuto ieri l'ultima seduta. Il ministro dei lavori pubblici pronunziò il discorso di chiusura, ed assicurò che i delegati si erano messi d'accordo su quasi tutti i punti.

(S) **Madrid**, 15. — L'ambasciatore di Germania ha dato un banchetto in onore dei delegati tedeschi, italiani e portoghesi alla Conferenza per la proprietà industriale.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 15, ore 12,10 pom. — Gli organizzatori della dimostrazione del 1° maggio tennero ieri una nuova riunione. Risulta dalle notizie del Belgio, dell'Austria, della Germania e degli Stati Uniti, che la dimostrazione avrà dappertutto un carattere assolutamente pacifico. Settecento camere sindacali francesi inviarono la loro adesione.

(N.) **Parigi**, 15, 5,40 pom. — In occasione della estrazione delle obbligazioni del Canale di Panama, il signor Monchicourt, liquidatore, annunziò alla Commissione d'inchiesta, che pubblicherà quanto prima il suo rapporto, ma che non può trattarsi di trasformare la liquidazione in una Società per il compimento del Canale stesso.

Una Società nuova può sola ispirare fiducia della buona riuscita del lavoro, la quale non è impossibile, visto che concorsi potenti sono già ritenuti come assicurati.

(S.) **Mentone**, 15. — All'odierna seduta del Congresso delle Banche popolari francesi assisteva il senatore Mazè, che fu già relatore in Senato della legge sulle Società cooperative.

Discutendosi sulle Casse di risparmio ed essendosi detto in passato da qualche giornale francese che la Cassa di risparmio di Firenze era fallita, l'on. Luzzatti dimostrò, fra applausi, la solidità e la benemerenza di quest'istituzione, e pregò il senatore Mazè di recarsi in Firenze a visitare la Cassa, facendo opera riparatrice.

Mazè rispose con parole affettuosissime, accettando di fare tale visita per constatare i progressi mirabili del risparmio italiano.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 15, 12.45 ant. — La polizia proibisce le adunanze per organizzare la festa del 1° maggio.

Gli operai nelle miniere governative che quel giorno non lavoreranno non saranno più accettati in alcuna miniera governativa.

(N.) **Berlino**, 16, 12.30 ant. — Il manifesto del gruppo socialista, riunitosi ad Halle, dice che i borghesi approfitterebbero della manifestazione del 1° maggio per provocare una forte repressione. Lo scopo si otterrà egualmente colle adunanze.

Per non sciupare la vittoria delle recenti elezioni occorre che il 1° maggio si dimostri la stessa disciplina del 20 febbraio e si eleggano uomini di fiducia per impedire eccessi.

Si faccia festa il 1° maggio, soltanto ove sia possibile pacificamente. Si approfitti delle adunanze del 1° maggio per raffermare i sodalizi esistenti e per crearne dei nuovi.

Si mandino al Reichstag le mozioni votate.

Dal maggio al settembre circoleranno formularii per inviare una petizione al Reichstag.

(S.) **Berlino**, 15 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del principe di Bismarck, in data di Friedrichsruhe, colla quale ringrazia vivamente tutti coloro, che in occasione del suo ritiro dal governo e del suo genetliaco, gli espressero i loro vivi sentimenti di simpatia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 15. — Oggi fu aperto il Congresso di medicina interna con un discorso del professore Nothnagel.

Il ministro dell'istruzione, Gautsch, salutò il Congresso in nome del Governo ed il borgomastro, Prix, in nome della città.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 14. *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, sulla questione dello stipendio del Ministro inglese a Rio-Janeiro, dichiara che bisogna mantenere la Legazione come per lo innanzi. Soggiunge che la situazione è questa: « Finchè il Governo provvisorio del Brasile non sia ratificato o mediante Congresso o mediante Assemblea rappresentativa, il governo inglese lo riconosce soltanto come governo *de facto*. »

Fergusson dichiara poscia che la Germania assicurò spontaneamente il governo inglese che la spedizione in Africa, diretta da Emin pascià, opererà soltanto dentro la sfera tedesca, senza nuocere agli interessi inglesi, riconoscendo completamente la linea di demarcazione. Dice inoltre che non fu fatto alcun accomodamento definitivo riguardo alla regione del Nyassa.

(S.) **Londra**, 15. — Ieri sera vi fu un banchetto di 400 coperti in onore del lord Mayor.

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, rispondendo ad un brindisi in onore del Corpo diplomatico, constatò che l'uniformità dei sentimenti nazionali dà una solida base alle simpatie esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra. Concluse quindi con un brindisi all'inalterabile amicizia fra i due paesi. Il brindisi sollevò il più schietto entusiasmo nell'intera assemblea.

(N.) **Londra**, 15, 2.25 pom. — Ieri a Clerkenwell, a cura del Comitato inglese dell'Indian National Congress, fu tenuto un *meeting* in favore di una riforma, sopra una base parzialmente elettiva, dei Consigli attuali nell'India.

Altri *meeting* saranno tenuti successivamente in varie parti del Regno Unito, allo stesso scopo.

(N.) **Londra**, 15, 2.25 pom. — Si annunziano, per la fine del mese, dimostrazioni liberali importanti, da tenersi simultaneamente a Guildford, Craydon, e Reigate.

Sir William Harcourt parlerà nella prima di queste dimostrazioni e i signori Herbert Gladstone e Campbell Bannermann nelle altre due.

— Il 25 corrente, nella chiesa parrocchiale di Lambeth, avrà luogo la consacrazione dei nuovi vescovi di Travancore e Cochin e dell'Africa orientale equatoriale.

— Continua l'agitazione nel personale della polizia metropolitana. Vari membri di questa hanno diretto petizioni al commissario generale di polizia, acciocchè permetta loro di tenere delle riunioni pubbliche per discutere sulla loro posizione.

PORTOGALLO

(S.) **Lisbona**, 14. — E' assolutamente falsa la notizia della chiusura delle loggie massoniche in Portogallo, per ordine del governo, e del sequestro di due giornali.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 14. — *Camera dei Deputati*. — Cassola presenta una mozione riguardo all'inviolabilità dei deputati e dei senatori militari.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, accetta la mozione con un emendamento.

La Camera approva ad unanimità la mozione Cassola, accettata dal governo.

(N.) **Madrid**, 15, 12,10 pom. — La Camera discusse gli avvenimenti di Valenza.

Canovas del Castillo pronunciò un violento discorso, gettando la responsabilità dei disordini sul governo.

Il ministro dell'interno rispose che le autorità agirono energicamente.

La discussione fu aggiornata ad oggi.

RUSSIA

(N.) **Vienna**, 15, 2.10 pom. — Scrivono da Odessa, che in quella città e a Nicolaieff sono stati costruiti di recente, per conto del Ministero della guerra, non meno di 330 grossi battelli fluviali, allo scopo di trasportare truppe lungo il Danubio in tempo di guerra.

Ogni battello è fornito di venti remi e potrà contenere comodamente cinquanta soldati di fanteria pienamente equipaggiati, dimodochè la flottiglia potrebbe portare in tutto 16,000 uomini.

I battelli saranno stazionati nel distretto di Reni.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 15. — Un telegramma da Cannes al *Times* annunzia la prossima pubblicazione della corrispondenza scambiata fra il Comitato di soccorso ed Emin pascià stesso.

Il *Times* insinua che parecchie lettere indirizzate a Stanley col mezzo di Emin pascià non sono pervenute a Stanley e furono invece comunicate ai tedeschi.

(N.) **Parigi**, 15, 12.10 pom. — Nello scontro coi soldati del Re di Dahomey, le truppe francesi ebbero parecchi feriti, tra cui due ufficiali.

Un battello a vapore lasciò ieri Tolone diretto a Kotonou, con viveri e munizioni per un mese.

(N.) **Berlino**, 15, 12.30 pom. — Per smentire il colloquio del corrispondente del *New York Herald* con Stanley a Brindisi, la *National Zeitung* cita le dichiarazioni di Emin, secondo le quali Casati e non Stanley lo liberò dalla prigionia nel Dufilè. Egli era abbastanza forte per mantenersi nel Dufilè. All'arrivo di Stanley, Emin possedeva 120 casse di munizioni, mentre Stanley ne aveva soltanto 30. Pochi egiziani lo seguirono, a causa della brevità del tempo concesso da Stanley per prepararsi alla partenza.

ORIENTE.

(S.) **Vienna**, 15. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: « Le feste pasquali passarono in Candia fra la più grande calma e senza alcun incidente. La tranquillità continua a regnare nell'isola. »

S. U. D'AMERICA.

(N.) **New-York**, 15, 8 ant. — I padroni scalpellini della città e dello Stato di New-York hanno acconsentito alla domanda dei loro operai, che, d'ora in poi, la giornata di lavoro sarà di nove ore e che la riduzione delle ore di lavoro non implicherà una relativa diminuzione di salario.

Gli operai scalpellini sono oltre 2200 e in tal modo viene scongiurato il pericolo del loro sciopero, che avrebbe potuto provocare serii disordini.

Notizie varie.

(N.) **Madrid**, 16, 11,40 ant. — A Lisbona infuria una forte burrasca sulle coste del Portogallo. Parecchi battelli naufragarono; si deplorano molte vittime.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Montevideo**, 13. — E' giunto il *Gio. Battista Lavarello*, della Società Lavarello.

(S.) **Barcellona**, 14. — Sono giunti il *Duca di Galliera* e l'*Europa*, della linea *La Veloce*, e proseguono per Genova.

(S.) **San Vincenzo**, 14. — L'*Amérique*, della Compagnia Fraissinet, prosegue per Marsiglia e Genova.

(S.) **Vladiwostok**, 15. — La navigazione è riaperta da ieri.

Borse e Mercati.

Roma, 15 aprile 1890.

Borsa più animata.

La Rendita per contanti 94,92 a 94,95 — pel fine mese 95 a 94,92.

Le Obbligazioni Santo Spirito 454,50 e 454. Quelle 4 1[2 Banca Nazionale 500 a contanti.

Cattolico 96,15 — Clero 94 — Blount 94,35 — Rothschild 100 — Obbl. Municipio di Roma 1ª emiss. 480 — 2ª a 6ª emiss. 450 — Banca Nazionale 4 0[0 488 — Immobiliari 4 0[0 200 — detto 5 0[0 460 — Le Banche Romane 1052 — Le Immobiliari 481 e 480 1[2 — Le Generali 461 e 460.

Le Acque Marcie da 1182 a 1175 — Il Gas 928 ex — Le Condotte 204 e 200 — Gli Omnibus 186 a 183.

Cambi: Parigi chèque 101,60 — Londra a tre mesi 25,34.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30 pom.* — Rendita 95,02 — Immobiliari 485 a 483 — Banca Generale 459 — Acqua Marcia 1180 a 1188 — Omnibus 134.

BORSE ITALIANE — 15 aprile 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 97	94 95	94 95	— —
Id. fine	— —	95 —	95 —	95 02 [illegible]
Az. Banca Nazion.	1786 —	— —	1785 —	— —
» Mobiliare	527 —	— —	527 —	527 —
» B. Generale	461 —	460 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 —	567 —	657 —	666 —
» » Meridionali	688 —	687 —	687 —	688 —
» B. di Torino	— —	— —	466 —	— —
» Subalpine	— —	— —	63 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	215 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	200 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	38 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	484 —
» Tiberina	— —	— —	47 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	27 —	— —
» Sovvenzioni	— —	117 —	117 —	— —
» Navigaz. Gen.	364 —	363 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	140 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	213 —	212 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 50	— —	— —
I d. Meridionali	— —	312 [illegible]	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	484 75	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	501 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	101 70	101 65	101 70	101 57 1[2
Berlino id.	— —	125 65	— —	— —
Londra a 3 m.	25 50	25 38	25 41	25 36

Parigi, 15, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	92 02	— —
» » 3 0[0 perpetuo	88 95	89 05	89 07
» » 4 1[2 0[0	107 —	107 05	— —
» Italiana 5 0[0	93 40	93 57	93 67
» turca	18 50	18 47	18 50
» spagnuola	73 1[4	73 27	73 27
» ungherese	— —	88 5[16	88 1[4
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	485 15[16	486 5[6	485 62
Banca di Parigi	780 3[4	783 1[2	— —
Id. di Sconto	— —	625 —	— —
Id. Ottomana	— —	554 1[16	556 25
Azioni Suez	— —	2300 —	— —
Azioni Panama	58 3[4	55 —	55 12
Lotti Turchi	— —	7400 —	7437 —
Ferr. Meridionali Ital.	— —	678 3[4	— —
Cambio sull'Italia	— —	13[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 16 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 15, 5.40 pom. — (Fonte francese) — La Borsa è ancora impressionata dai realizzi di ieri e mostra una certa esitazione. Alla fine la Borsa è migliore, ma senza grandi affari.

(N) **Parigi**, 15, 10,35 pom. (fonte italiana) — 89,07 — 22,25 — 42[10 — 47[50 — 67[25 — 93,67 — 37[25 — 72[25 — 52[50 — 18,50 — 7[25 — 30[25 — 556,25 — 485,62 — 73,31 — 34[25 — 75[50 — 412 — 6[5.

Vienna, 15 calma	14	15
Mobiliare	301 35	301 65
R.aust.(oro)	110 20	110 75
Id. (carta)	89 37	89 20
Nap. d'oro	9 44	9 45
C.Londra	119 —	119 10

Londra, 15 chiusura	15	15
Nuovi Cons.	98 5[16	98 1[4
Italiana	93 —	93 —
Turca	18 3[8	18 [illegible]
Egiziano	96 1[4	96 3[8
Argento	44 1[2	45 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 25,000

Berlino, 15 calma	14	15
Italiana c.	93 30	93 10
Id. fine mese	92 90	92 —
Mediterranee	108 20	108 20
Rublo	222 —	222 50
Camb. a 3 m.	20 26	20 26

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 15 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 15 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 1000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 13,87

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 12000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 109,75

Anversa, 15 aprile 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 15 aprile ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	75	61	75	sostenuta
Avena	19	80	19	30	sostenuta
Olio di colza	70	—	71	—	sostenuta
Spirito	36	50	36	25	calma
Zucchero raffinato	105	50	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

APPENDICE 101

PECCATO SENZA COLPA

— E' vero!

— Il pover'uomo ha visto molti soldati correre al fuoco, e ha udito tutto il giorno lo strepito dei cannoni e della fucilata. Quanti altri letti si possono mettere, signorina Giorgetta?

— Tanti quanti ce ne entreranno.

— Per esempio?

— Noi abbiamo qui cinquantasette feriti.

— Per l'appunto.

— Stringendo le file ce ne possono stare altrettanti. I materassi e la biancheria non mancano. E poi rimane la mia camera.

— E voi dove andrete?

Giorgetta mostrò la sua amica che dormiva col capo appoggiato sulla spalla.

— Accanto a lei! disse.

E con un accento di compassione aggiunse:

— Non la svegliate, signor Souchey. Quando dorme, almeno non soffre.

— Voi avete un cuor d'oro!

Giorgetta scosse il capo.

— Non è precisamente così! rispose. Ma quando amo, amo sul serio. E io non ho gran merito a essere affezionata a Giovanna. E' tanto buona.

— Anche voi!

E abbassando la voce il giovane medico aggiunse:

— Se voi consentiste, io conosco chi vi adorerebbe.

— Volete tacere? I francesi direbbero delle galanterie anche col coltello sotto la gola.

— Dunque parliamo d'altro.

— Benissimo.

— Vogliamo far preparare i letti?

— Ordinate. Se ne apprenteranno finchè volete.

— Grazie... ma la mia opinione sarebbe di non aspettare.

— Si possono preparare sul momento.

— Credo che sarà prudenza fare così. E i feriti che troveranno posto a Fontenelles saranno fortunati.

— Come?

— Con suore di carità come voi!

Il giovane medico guardava Giorgetta con un po' più di ammirazione di quanto sarebbe stato necessario.

Ma fu distratto dalla sua contemplazione da un sordo rumore di carriaggi sulla via coperta di neve.

I cavalli nitrirono.

E subito dopo si udì lo strepito di un calcio di fucile che picchiava alla porta del vestibolo, e una voce dal di fuori gridò:

— Aprite!

II.

Feriti

Due carriaggi si erano fermati dinanzi alla porta del castello di Fontenelles.

Il loro aspetto era straziante.

Una trentina di soldati di tutte le armi, coricati sulla paglia, senza neanche un cencio che li riparasse dalla tormenta di neve, riempivano le due carrette guidate da contadini.

— Ecco dei clienti per voi! — disse uno dei contadini a Giorgetta e al medico che erano accorsi.

E un altro aggiunse scrollando il capo:

— In quale stato, povere creature!

Giovanna si avanzava dietro la sua amica, strappata alla sua sonnolenza da quell'arrivo impreveduto.

Era impossibile tenere le candele accese sulla soglia della porta.

I servitori del castello rischiaravano con lanterne quella lugubre scena.

Essi interrogavano in pari tempo i conduttori su quanto era avvenuto; ma parlando a bassa voce come nella camera di un morto.

E infatti a quell'epoca la Francia non era forse una vasta camera mortuaria?

I contadini però sapevano poche cose.

I feriti, per la maggior parte non gravi, non erano molto più avanti di loro.

La battaglia durava dalla mattina sopra una fronte di più che tre chilometri.

Le canne dei fucili erano tanto gelate che portavano via la pelle delle mani. Ma i soldati francesi, assiderati, mezzo morti, coi piedi nella neve avevano marciato bene.

Le posizioni del nemico erano forti.

Il tempo non era mancato ai tedeschi per elevare trincee e spalti contro cui andavano ad infrangersi, impotenti, gli sforzi dei nostri soldati.

E tutti intendono che si prendono male le fortezze, anche improvvisate, quando si ha la pancia vuota, e si deve lottare con venti gradi di freddo.

Gli eroi da salotto, che tracciavano i loro piani dinanzi agli alari di un caminetto acceso, avrebbero dovuto fare questa riflessione.

Ciò nondimeno, le truppe si erano battute coraggiosamente.

E avrebbero ricominciato all'indomani.

Intanto, i soldati passavano la notte all'aria aperta, in mezzo alla neve!

I domestici del castello aiutavano a togliere i feriti dalle carrette. E, malgrado tutte le precauzioni usate, i poveretti cacciavano gemiti lamentevoli.

Giovanna, commossa da quel triste spettacolo, aveva bandito i suoi brutti pensieri.

Tutta occupata del suo dovere, dava ordini affinchè i feriti fossero distribuiti nelle varie sale del castello, a seconda della gravità del loro stato.

Alla fine non rimase che un ferito

Ma si sarebbe detto che avesse già reso l'anima a Dio.

Disteso bocconi sulla paglia, colla faccia appoggiata sulle braccia ripiegate, pareva morto.

Il giovane medico montò sulla carretta, e toccò le spalle del ferito.

Ma non si mosse.

Ciò nondimeno stava per farlo calare giù quando il contadino lo fermò.

— Badate! — disse. — E un ferito che mi è stato particolarmente raccomandato. E' un ufficiale superiore, ed è crivellato di ferite. Lo volevano tenere a Montbeliard, ma egli ha voluto essere trasportato a Fontenelles. Il maggiore medico ha dichiarato che non ci arriverebbe vivo, e credo che abbia avuto ragione! In ogni caso l'ho consegnato.

Giovanna aveva provato una subitanea commozione.

Perchè mai quell'uomo aveva espresso quel desiderio di morire a Fontenelles?

E chi era?

Giovanna si avvicinò alla carretta, e colla mano bianca e profilata cercò di voltargli la faccia ostinatamente volta verso la paglia gocciolante di neve disciolta.

La testa resisteva, pesante come di piombo.

La giovane donna fece uno sforzo per smuoverla, ma indietreggiò spaventata.

— Pietro Morand! — mormorò

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,30a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	9,45a	2,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,20p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—
Arrivi dalle linee di							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	8,6 p	11,12p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	8,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,20p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—
TRAMWAYS ROMA-TIVOLI							
Roma part.	4,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,—m	3,54p	5,36p	—	—
Roma arr.	7,17	10,46a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.